

la CCE organizza con il contributo determinante di OTP, AE e Sezioni il CAMMINAITALIA '97, cui partecipa un numero maggiore di soggetti per un totale di 180 giornate di escursionismo lungo il Sentiero Italia.

Il Gruppo di Studio «Escursionismo e Ferrovia» ha dato ottimi risultati nel corso del 1996, mediante incontri con realtà già evolute e mature all'interno del CAI (Pesaro, Abruzzo, Umbria, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, ecc.) in questo settore della proposta escursionistica; sono stati avviati inoltre contatti con le FS al massimo livello a Roma e Milano e ciò ha gettato le basi informali per una collaborazione ufficiale tra CAI e FS nella costruzione di un calendario escursionistico di TRENOTREKKING già per il 1997. Sono previste 20 treno-escursioni in altrettante regioni italiane.

La Sponsorizzazione «CAI Escursionismo» da parte di Berghaus è stata nel complesso ben accolta da parte dei soci e degli OTP e ha consentito all'OTC di svolgere azioni altrimenti non considerabili con l'attuale quota di finanziamento (stampa manuale sentieristica, stampa Albo AE, convegni e meeting, postali).

Le Relazioni con l'UNCEN si sono ulteriormente rafforzate con l'adozione da parte dell'Uncem dello standard segnaletico per i sentieri del CAI e l'invio del manuale a tutti gli enti associati.

Le azioni nel settore della Comunicazione e Stampati hanno visto nel corso del 1996 oltre alla realizzazione del manuale per la sentieristica e dell'Albo degli AE anche la collaborazione a 3 numeri di Sentiero Italia news e la predisposizione di due manuali tecnici del CAI: - uno sul restauro dei sentieri da pubblicare in collaborazione con il Comitato scientifico; e uno specifico «Manuale dell'escursionismo» da editare entro l'anno prossimo. Sono stati predisposti materiali e testi per pubblicare alcuni quaderni e dispense didattiche multidisciplinari di ausilio per i corsi per AE e per i corsi di escursionismo di base.

È inoltre allo studio — nell'apposito gruppo di lavoro partecipa il Presidente della CCE — un progetto di guide escursionistiche sul «Camminaitalia» da editare in partnership con un editore esterno. Il progetto editoriale tradotto in termini tecnico-economici sarà portato a breve termine al vaglio del CC.

I RAPPORTI tra OTC e OTP sono ulteriormente accresciuti in qualità e quantità nell'ultimo anno: rimane irrisolto il problema tecnico-operativo dell'invio postale di comunicazioni interne, non trasponibili sullo Scarponi. A questo riguardo la CCE si è fatta proponente in sede di Uniformità didattica di una richiesta di abbonamento al servizio nazionale di POSTEL, posta elettronica, mezzo semplice, efficace ed economico di comunicazione per tutto il club.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

Oltre un centinaio di proiezioni di diapositive sul «Camminaitalia '95»: l'anno scorso è stato caratterizzato dall'intensa promozione dell'attività escursionistica. Una «coda» emersa come logica conseguenza dell'interesse e della partecipazione che ha fatto seguito alla grande manifestazione attuata nel 1995. Non si poteva certo disattendere l'occasione offerta non solo da numerose Sezioni del CAI e dai loro gruppi di alpinismo giovanile, ma anche da associazioni culturali ed Enti pubblici, in Italia e all'estero.

L'attività del Gruppo di lavoro è stata interamente assorbita dalle conferenze che hanno riscosso ovunque notevole successo anche in termini di partecipazione del pubblico.

Notevole apprezzamento ha pure riscosso la mostra fotografica itinerante sul Camminaitalia che è stata esposta presso le sezioni di Cuneo, Teramo, Ravenna, Chiesa Valmalenco, Sondrio, Marostica, Lentate sul Seveso, Nova Milanese, Cagliari, Romano di Lombardia, Corsico, Modena, Trento, Rossiglione, Vigevano, Villasanta, Bizzarone, Moncalieri, Lumezzane, Melegnano, Genova, Milano (BIT), Parma. Parallelamente è stata attuata un'approfondita informazione sulla rete sentieristica nazionale e in particolare sul Sentiero Italia. Nel contempo la realizzazione pratica del Sentiero Italia ha compiuto due importanti passi avanti in Sardegna e in Sicilia. A Cagliari e a Sinnai, in maggio, si è tenuto un convegno rivolto soprattutto alle autorità locali con una successiva escursione sul tratto del Sentiero Italia che interessa il parco regionale dei Sette Fratelli. L'organizzazione è stata assunta dalla Sezione di Cagliari.

A metà ottobre, sugli Iblei (il gruppo montuoso più meridionale d'Italia, compreso fra le province di Siracusa e di Ragusa), è stato inaugurato il primo tratto di Sentiero Italia siciliano. L'organizzazione di un convegno e dell'escursione (presenti circa trecento persone) è stata assunta dalla Sottosezione di Siracusa presieduta da Vito Oddo, con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo di Siracusa e del Comune di Buccheri. Infine, grazie soprattutto all'impegno di Giancarlo Corbellini, è stato regolarmente pubblicato il Notiziario «Sentiero Italia», apparso in quattro numeri trimestrali con apparati informativi e descrittivi sulle varie iniziative adottate a livello locale e nazionale.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte (Presidente Cervi)

Nel corso del 1996 sono stati autonomamente costituiti dei gruppi locali Terre Alte all'interno delle sezioni di Terni, Vasto,

Parma e Sarzana; in particolare i gruppi locali appartenenti a queste ultime due sezioni hanno deciso di dedicarsi alla individuazione dei segni dell'uomo lungo il tracciato dell'antica via Francigena che nell'alto Medioevo costituì un'importante via di comunicazione tra l'Italia peninsulare ed il resto d'Europa. Un primo tratto di questa antichissima via è stato all'occorrenza già reso percorribile: il gruppo locale «Terre Alte» di Sarzana ha già predisposto, a tale riguardo, un'interessante descrizione del tratto finale dello scavalco appenninico tra Parma ed Aulla. Sempre nel corso del 1996, si è sviluppata con notevole successo, l'iniziativa rivolta a sostenere i soci del CAI interessati ad effettuare tesi di laurea riguardanti i temi di ricerca condotti dal Gruppo. Numerosi soci hanno risposto all'appello comparso sugli organi di stampa del sodalizio e si stanno avviando nuove indagini territoriali in numerose zone alpine ed appenniniche. Rimanendo in tema di tesi di laurea, nella primavera del 1996 è stata ultimata una delle prime tesi, condotta da Mauro Varotto e riguardante un settore del massiccio del M. Grappa.

Nel luglio 1996 si è tenuto il 1° corso di formazione in archeologia di montagna, condotto in collaborazione con il Comitato Scientifico del CAI e la Soprintendenza Archeologica del Piemonte, e rivolto agli operatori glaciologici del CAI ed a tutti i soci interessati. Il corso, della durata di 2 giorni, ha avuto sede all'alpe Veglia, all'interno del rifugio Città di Arona. Hanno partecipato complessivamente 32 persone, che hanno avuto modo di affrontare anche nuovi aspetti inerenti la ricerca archeologica in quota legata al progressivo ritiro delle masse glaciali.

Il programma di attività è stato il seguente:

Il primo giorno è stato dedicato alle lezioni teoriche. Dopo una breve presentazione del Presidente del Comitato scientifico centrale Smiraglia, Guerreschi ha illustrato l'attività del Gruppo Terre Alte nella scoperta e conservazione dei siti archeologici e dei segni dell'uomo in montagna; poi ha parlato del rapporto uomo-montagna e delle tracce concrete lasciate dall'uomo in quota durante la preistoria. Successivamente il dott. F.M. Gambari ha effettuato un'ampia panoramica dell'archeologia alpina in Piemonte durante l'età del Ferro. La seconda parte è stata dedicata alla glaciologia. Il dott. Mazza ha parlato delle variazioni storiche e della dinamica attuale dei ghiacciai dell'alpe Veglia mentre il dott. Baroni ha illustrato i caratteri geomorfologici e glaciologici del sito dove è stato rinvenuto l'Uomo del Similaun, di cui aveva parlato in precedenza Guerreschi. Nel secondo giorno sono state effettuate la visita al «Balm de la Vardaiola», un riparo sotto roccia oggetto di scavi recenti da parte della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, che è stato illustrato dal dott. Gambari, e la visita ad un ghiacciaio con l'accompagnamento del dott. Mazza.

Alla fine del mese di settembre a Predazzo ha avuto luogo l'annuale assemblea della SAT. Hanno partecipato centinaia di delegati che, nell'ambito delle diverse attività, hanno affrontato il tema della presenza dell'uomo nelle Terre Alte. Per quell'occasione a Predazzo è stata anche trasferita la mostra itinerante «Montagna che scompare», che ha suscitato un notevole interesse da parte dei presenti. In rappresentanza del Gruppo Terre Alte ha partecipato ed è intervenuto ai lavori Boninsegna.

Il 102° Congresso della SAT è stato preceduto da una mostra fotografica sulla montagna, le dimore rurali e gli oggetti del lavoro quotidiano. Inoltre, il tema delle Terre Alte è stato concretamente anticipato sabato 28 settembre mediante una visita alla «monte del fieno» di Bellamonte e Lusia, area prativa ricca di memorie legate alla fienagione medievale. La giornata del Congresso si è conclusa con il concerto del Coro della SAT alla presenza di oltre 1300 persone, a gran parte delle quali è sicuramente pervenuto il messaggio della mostra itinerante del Gruppo.

Si segnala, inoltre, il notevole successo che sta avendo la mostra itinerante predisposta dal Gruppo che è stata assiduamente richiesta da numerose sezioni del CAI. In particolare, a tutt'oggi, essa è stata esposta nelle seguenti località: Castelnuovo Garfagnana, Cuornè, Napoli, Predazzo, S. Pellegrino in Alpe, Sarzana, Sesto S. Giovanni, Terni, Treviso, Villasanta, Sondrio, Viterbo, Sovico, Seveso, Parma e Bolzano.

Nel corso del 1997 è già stata prenotata dalle sezioni di Desenzano, Brescia, Biella, Ferrara, Parabiago, Lovere.

Nell'ambito del programmato avvio di una campagna di ricerca nelle vallate del biellese, così come è emerso in occasione di un incontro nel luglio 1996 con i rappresentanti delle sezioni territorialmente competenti, si è deciso di predisporre un'apposita circolare informativa da inviarsi a tutti i soci locali del CAI nella quale si avvisa del prossimo avvio dell'iniziativa, spiegando altresì i contenuti e le finalità dell'attività del Gruppo.

I componenti del Gruppo di lavoro sono stati ospiti in aprile dell'Oasi Zegna (BI), ove hanno dibattuto con i rappresentanti delle sezioni locali del CAI della possibilità di avviare una nuova campagna di ricerca, le cui caratteristiche e modalità sono state dettagliate in occasione di un successivo incontro, mentre nel giugno successivo l'incontro di lavoro si è svolto a Predazzo, ospiti della Regola feudale. Durante tutto il 1996 sono proseguite le campagne di ricerca sul territorio condotte dai numerosi soci volontari che partecipano all'attività del gruppo. Interessanti segnalazioni sono giunte in particolare dal territorio ligure, lucano, toscano-emiliano, trentino e friulano. Dietro richiesta di soci di Treviso, inoltre, è stata avviata una specifica ricerca/catalogazione dei cippi confinari presenti in area veneta.

Infine, è stato completamente riordinato ed aggiornato l'archivio di ricerca riguardante l'indagine condotta dai volontari in Valle Albano (CO), mentre è stata ultimata la relazione scientifica di ricerca archeologica in quota svolta nella zona del Corno alle Scale (alto Appennino bolognese).

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» (Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. Le trentacinque sale sono state visitate nel corso dell'anno da 40.084 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni permanenti, anche le mostre temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video. Una particolare attenzione è stata portata all'incremento delle raccolte, in modo particolare di quelle fotografiche, di documentazione cinematografica e di film storici. L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1996 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«La cordata delle immagini, la montagna nei manifesti del cinema», in sede a Torino, Trento, Cuneo e Courmayeur;

«Storie trentine, racconti fotografici di Flavio Faganello», in sede a Torino, Pergine, Stenico e Salisburgo-Hallein (Austria);

«The Ruwenzori discovery, Luigi Amedeo di Savoia Duca Degli Abruzzi», in sede a Torino, Kampala (Uganda) in quattro sedi, Courmayeur e Bolzano;

«Albania, volto dei Balcani, scritti di luce di fotografi Marubi», in sede a Torino;

«La Montagna dell'esodo, racconti fotografici di Clemens Kalischer», in sede a Torino, Cuneo e Demonte;

«Tibet incanto orizzontale, fotografie panoramiche di Davide Camisasca», in sede a Torino e Courmayeur;

«Monte dei cappuccini tra il costruito e il costruito: documenti, disegni e immagini», in sede a Torino;

«La Stampa - pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano», in sede a Torino;

«Roped images, European posters of mountain cinema», Telluride (USA);

«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema», Banff (Canada).

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», Breuil Cervinia e Londra (Gran Bretagna);

«L'incanto del Giappone, Walter Weston», Courmayeur, Roma, Breuil-Cervinia e Toyota;

«Il Piemonte linguistico», Sambuco;

«Il treno della storia / Il Piemonte linguistico», Crescentino, Moncalvo e Torre Pellice;

«La naturaleza en la America Austral, Alberto Maria De Agostini, un Piemontese al fin del mundo», Punta Arenas (Cile), Puerto Natales (Cile) e Courmayeur;

«Le montagne del cinema», Cluj Napoca (Romania) e Mures (Romania);

«Ski e sci, storia, mito e tradizione», Livigno e Torino;

«Le montagne della fotografia», Borgomanero, Bellinzona (Svizzera), Mattarello;

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna dieci»

«Videomontagna undici»

L'attività editoriale ha permesso la pubblicazione di dieci volumi nelle collane «Cahiers Museomontagna» e «Guide Museomontagna»;

«Storie trentine, racconti fotografici di Flavio Faganello»;

«The Ruwenzori discovery, Luigi Amedeo di Savoia Duca Degli Abruzzi»;

«La Montagna dell'esodo, racconti fotografici di Clemens Kalischer»;

«Albania, volto dei Balcani, scritti di luce di fotografi Marubi»;

«Tibet incanto orizzontale, fotografie panoramiche di Davide Camisasca»;

«La Stampa - pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano»;

«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema»;

«Roped images, European posters of mountain cinema»;

«Centro documentazione - manifesti del cinema e materiali promozionali»;

«Forte di Exilles».

Nell'anno 1996 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano. Nei locali del Museo si sono inoltre realizzati importanti lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Centro documentazione museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archiviate ha permesso l'effettuazione di importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche.

Nel corso del 1996 sono state perfezionate l'archiviazione e la schedatura delle collezioni con notevoli incrementi delle raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni televisive, ha subito un incremento straordinario grazie all'acquisto, tra gli altri materiali, di un archivio privato contenente la maggior parte dei film a soggetto realizzati in Germania tra le due guerre. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto aggiornato con le nuove produzioni il fondo video.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha raccolto i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee. Il centro è stato caratterizzato da un costante incremento della documentazione raccolta; anche la forza lavoro è stata potenziata con l'inserimento di un conservatore. Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi a Parigi nella sede del CAF nei giorni 19 e 20 gennaio 1996.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Il 1996 si è chiuso senza incidenti mortali; dopo la morte di Pierangelo Marchetti durante un intervento di soccorso nel luglio 1994 e quella di Gabriele Ciuffi nel corso di una esercitazione in roccia nel novembre 1995, la mia, la nostra maggiore preoccupazione era quella di concludere l'anno senza dover piangere un altro amico. Basterebbe questa considerazione per poter affermare che il consuntivo del 1996 è stato positivo.

Come di consueto l'analisi dei dati relativi all'attività di soccorso è riportata in altra parte della relazione. Mi limiterò pertanto ad evidenziare il consistente aumento del numero degli interventi: dai 2867 del 1995 si è passati ai 3403 del 1996, con un aumento pari al 18,7%.

In leggero calo la percentuale dei morti, dall'8,4% al 7,6%, confermando una tendenza in atto da alcuni anni, anche se 311, rappresenta pur sempre un numero impressionante di vittime.

Considerabile anche nel 1996 l'attività addestrativa che, come da anni ormai, rappresenta l'impegno maggiore per i tecnici volontari oltre che per l'intera organizzazione.

Le Scuole Nazionali sono quindi sempre più impegnate nell'attività didattica che, con la produzione della bibliografia tecnica specifica, rappresenta la funzione peculiare delle stesse.

Le nostre Scuole Nazionali, anche con il contributo di docenti e di esperti esterni, stanno sempre più acquisendo professionalità nei contenuti, nei metodi e nella definizione dei percorsi formativi dei vari ruoli che operano all'interno di una squadra di soccorso.

Tutto ciò è ormai indispensabile, e lo sarà sempre di più, per essere in grado di effettuare interventi di soccorso in montagna ed in grotta veloci, sicuri e quindi non improvvisati.

Nel Gennaio 1996 la Scuola Nazionale Unità Cinofila da Valanga ha celebrato il suo trentesimo anno di vita. La ricorrenza è stata ricordata e celebrata in modo adeguato a conclusione del 30° Corso nazionale ed alla presenza di molte Autorità ed amici tra i quali i fondatori della scuola.

Il 1996 ha visto la formalizzazione dei rapporti di collaborazione che da anni intercorrono con il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con la sottoscrizione di un protocollo di intesa da parte dei massimi responsabili della Guardia di Finanza, del Club Alpino Italiano e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Sempre nel corso del 1996, dopo una sperimentazione biennale, è stata sottoscritta la convenzione di collaborazione didattico-scientifica con l'Università degli Studi di Modena - Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione. La convenzione, sottoscritta dal Rettore dell'Università e dal Presidente del CNSAS,

consente l'attivazione annuale di un corso post-laurea per i medici del CNSAS sull'emergenza ad alto rischio in ambiente montano ed ipogeo.

Anche attraverso questi accordi di collaborazione che seguono quello già operante con il Ministero della Difesa, con l'integrazione nel Sistema Sanitario Urgenza ed Emergenza, maggiormente noto come «118», il CNSAS certifica la professionalità del proprio servizio.

Durante il 1996 sono stati programmati tre grandi appuntamenti che avranno luogo nel 1997:

— l'incontro con una delegazione del Gruppo «Amici della Montagna» del Parlamento durante il quale sarà presentato il CNSAS e saranno dibattuti alcuni tra i problemi attuali;

— il 2° Congresso Nazionale dei Quadri del CNSAS il cui tema principale che ne sarà il filo conduttore è stato così definito: «Il CNSAS oltre il 2000»

— l'organizzazione in Italia della 49a Assemblea della CISA-IKAR, la Commissione Internazionale Soccorso Alpino, della quale fanno parte oltre trenta paesi europei e del continente americano.

I ringraziamenti vanno ancora una volta: ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti Regionali e Provinciali; ai Delegati di Zona; ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole Nazionali; ai Responsabili delle Commissioni; al Personale della Sede Centrale; al Direttore di «Notizie del CNSAS»; ai Comandi delle varie FF.AA. che collaborano con il CNSAS; al Gruppo «Amici della Montagna» del Parlamento; alla RAI-Radiotelevisione Italiana; a TIM Telecom Italia Mobile ed alla Ditta KONG; a quanti, enti o privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Scuola nazionale di speleologia

(Direttore Consigli)

Il 1996 può essere considerato un'anno «epocale» per la speleologia del Club alpino italiano. Una realtà è comunque di segno incontrovertibile e le cifre sono lì a dimostrarcelo: la scuola nazionale di speleologia non solo ha navigato bene nel mare agitato della speleologia ma anzi ha accresciuto e potenziato la sua azione. Tutto il programma che l'Assemblea della Scuola si era data per il '96 è stato realizzato. Si sono svolti ben 17 Corsi nazionali. Abbiamo organizzato attività didattiche molto interessanti che hanno senza dubbio contribuito alla crescita di tutta la Speleologia. Studio dei reperti paleontologici, arrampicata, carsismo, didattica speleo sub, fotografia, speleologia in ambiente vulcanico, torrentismo, perfezionamento tecnico, studio dei materiali speleo-alpinistici, grotte laviche, cavità minerarie, esecuzione calchi di reperti, tecniche di lavorazione preistorica, questi sono i principali argomenti affrontati nei

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DATI STATISTICI 1996

	Totale	Vr. % 1995	%
Interventi effettuati	3.403	+ 18,7	
Soccorritori impiegati	18.500	+ 25,9	
Persone soccorse	4.086	+ 23,2	
Morti	311	+ 11,1	7,6
Feriti	2.428	+ 33,8	59,4
Illesi	1.257	+ 7,3	30,8
Dispersi	90	+ 80,0	2,2
Interventi soci CAI	785	+ 66,7	19,2
Interventi non soci CAI	3.301	+ 16,1	80,2
Interventi con elicottero	2.319	+ 29,2	68,1
Interventi con UCV	48	+ 108,7	1,4
Interventi con UCRS	63	+ 28,6	1,9
Interventi persone sole	465	- 57,3	13,7

vari corsi a carattere nazionale, la partecipazione media è stata di 20 allievi a corso, circa 600 speleologi hanno contribuito al successo del programma didattico nazionale della Scuola. 2 corsi propedeutici per Istruttori e Istruttori nazionali, una sessione d'esame per Istruttori nazionali di speleologia e una sessione d'esame per istruttori di speleologia hanno permesso di «qualificare» 12 nuovi Istruttori di speleologia e 5 Istruttori nazionali di speleologia. Assieme ai quadri didattici precedentemente operanti questi nuovi Istruttori portano a 11 gli Istruttori Emeriti, 40 Istruttori nazionali, 187 gli istruttori di speleologia; complessivamente 238 istruttori patentati che operano a vari livelli all'interno della SNS. I corsi di introduzione alla Speleologia svolti in ambito Sezionale e dei Gruppi Grotte sono stati 70 con la partecipazione di circa 1200 speleologi fra allievi e Istruttori. I corsi si sono svolti uniformemente su tutto il territorio nazionale, tenendo anche conto della diffusione dei Gruppi Grotte CAI.

Importante realizzazione è stata la catalogazione e la divulgazione di tutto il patrimonio bibliotecario che la SNS ha prodotto negli ultimi anni nei vari corsi che si sono svolti. La Scuola possiede ormai un vastissimo patrimonio di dispense e sussidi didattici che sono a disposizione di chi vuole approfondire a vari livelli la quasi totalità degli argomenti a delle problematiche connesse con il mondo delle grotte.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESI-VALDOSTANE

Differenziandosi dalle precedenti, la presente non intende essere un'asettica elencazione di interventi trascorsi (collocabili comunque nella solita ottica: sette riunioni, organizzazione delle due assemblee del Convegno, disamina di problemi di ordinaria burocrazia, partecipazione ad incontri di livello diversificato ecc.), bensì una modesta proposizione di argomenti dibattuti in Comitato, ma di competenza di organismi superiori cui in questa sede ci si appella e si fa riferimento.

Il Comitato del Convegno LPV ritiene essere giunto il momento per una più incisiva azione a livello regionale, interregionale, nazionale e comunitaria. È vero che le sacre carte istituzionali (art. 16 dello Statuto ed artt. 36, 37, 40 del Regolamento Generale) pongono limiti e vincoli all'azione dell'organismo, ma è altrettanto innegabile che l'evolversi dei tempi e le mutate situazioni della realtà nazionale impongono conseguenti mutazioni dell'assetto societario.

Se tali concetti non vengono recepiti a livello normativo ed, in seconda battuta, a livello operativo si rischia di essere spiazzati all'interno e all'esterno.

Il Sodalizio non può permettersi il lusso di osare così tanto e deve utilizzare tutte le sinergie possibili per risolvere i problemi istituzionali e strutturali che lo travagliano.

La privatizzazione, il decentramento, la creazione della società di servizi, i limiti del volontariato, il ricorso a tecnologie avanzate, i contatti con gli Enti Pubblici: ecco una breve panoramica di questioni ormai sul tappeto da troppo tempo senza soluzioni.

Questo il Comitato di Coordinamento del Convegno LPV intende sottoporre alla analisi dei quattro lettori che vorranno gratificarlo di attenzione; unitamente alla segnalazione di problemi interni irrisolti: rapporti sezioni - sottosezioni; uniformità didattica; caos normativo in materia regolamentare; disagio nell'apparato burocratico-amministrativo; rapporti con organismi che — creati e cresciuti all'interno del sodalizio — evidenziano chiarissimi sintomi di insofferenza nei suoi confronti.

Dovrebbe essere tempo di chiarezza e di scelte: ma quante volte lo si è detto e scritto invano!

Con tale richiesta-speranza chiude l'analisi non di un anno di attività ma di dodici mesi di riflessioni; periodo da non annoverare di certo negli annali del Sodalizio per i risultati conseguiti, ma da considerare positivo unicamente in ottica futura; se le proposte innanzi articolate saranno foriere di miglioramenti allora avremo lavorato per qualche risultato positivo e non solo per produrre burocrazia.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

La Delegazione regionale Liguria nel 1996 ha svolto le seguenti attività:

1) Ha espresso una propria posizione alla Provincia di Genova sul progetto «Ambiti naturali» (interferenze delle frequentazioni delle pareti di ascensione sulla nidificazione).

2) Ha promosso su iniziativa del dr. Pàstine un dibattito in sede LPV (Savigliano) sulle «Regolamentazioni dell'attività didattica».

3) Ha presentato e presenziato il corso regionale TAM.

4) Ha collaborato con il Comitato scientifico LPV per il Convegno «L'originalità naturale delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime».

5) Ha supportato la Commissione TAM ligure sull'iniziativa di procedere al decentramento funzionale della TAM stessa.

6) Si è fatta carico di rappresentare il CAI in seno al Comitato promotore della Legge di iniziativa popolare «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri».

7) Ha revisionato il proprio regolamento inviato per ratifica ai competenti organi centrali.

8) Ha preso parte, con il Vice Presidente, alle riunioni tra le sezioni CAI della zona di confine e le sezioni CAF del versante Francese, iniziate nel 1994 su iniziativa CAF, nell'intento di realizzare delle guide e cartine a cavallo della zona di frontiera. È stata promotrice del progetto INTERREG per il finanziamento dell'iniziativa.

9) Ha iniziato una serie di incontri con l'Amministrazione Provinciale di Imperia, con la partecipazione attiva di tutte le quattro Sezioni operanti in provincia, per affrontare i problemi relativi alla pulizia e segnaletica degli itinerari alpinistici ed escursionistici.

10) Ha stabilito un rapporto con il Servizio Cartografico della Regione per una collaborazione tra il servizio stesso e le sezioni del CAI della Liguria al fine di individuare gli itinerari escursionistici di primaria importanza e segnalarli al servizio per essere riportati sulle cartografie della regione.

11) In collaborazione con la Commissione TAM della Liguria ha iniziato una sperimentazione di decentramento, nell'ambito delle provincie liguri, creando gruppi di lavoro provinciali, con soci segnalati da tutte le sezioni, nell'intento di controllare maggiormente le zone montane in modo da intervenire tempestivamente a segnalare, agli organismi istituzionali, le irregolarità riscontrate.

12) Ha collaborato con la Commissione TAM Liguria per la predisposizione di norme regolamentari che formalizzino il decentramento anche con modalità elettorali che garantiscano la presenza in commissione di rappresentanti di tutte le provincie.

Inoltre, in seguito all'avvenuta elezione del presidente Zunino a membro del Comitato LPV, carica incompatibile con quella di Presidente della Delegazione, quest'ultima si è modificata nel seguente modo: Presidente: Antonio Bonavia; Vice presidente: Fulvio Tuvo; Segretario: G.F. Zunino; membri effettivi: Giorgio Costi e Romano Reale. La Sede è stata così trasferita presso la Sezione di Bordighera.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

La Delegazione regionale Piemonte è stata rinnovata a Ventimiglia, in occasione della 87ª Assemblea delle Sezioni LPV il 24 marzo 1996, e nella prima riunione tenutasi il 13 aprile presso la Sezione UGET di Torino sono state attribuite le cariche.

Nel 1996 si sono avute complessivamente 4 riunioni di Delegazione (compresa quella del 13 aprile) ed il Presidente Barbotto ha partecipato a 2 riunioni degli Stati Generali del Piemonte, a 2 riunioni presso l'Assessorato alla Sanità della Regione per la legge regionale sui rifugi, a 3 riunioni relative al programma comunitario Interreg II e, con il segretario Morrone, si è incontrato ancora 25 volte. Siamo stati notevolmente impegnati per la partecipazione del CAI a Show Mont '96 di cui è stata fatta relazione in occasione dell'assemblea di Savigliano (10.11.1996) ed ugualmente allegata alla presente.

Il giorno 18 dicembre si è avuto un incontro con l'Assessore Regionale alla Montagna On. Roberto Vaglio, mentre si è ancora in attesa di incontrare la Presidente della Provincia On. Mercedes Bresso e l'Assessore Provinciale alla Montagna On. Walter Giuliano.

Tra i problemi portati a termine c'è stata la concessione di L. 25.000.000= da parte della Provincia di Torino quale contributo allo smaltimento dei rifiuti solidi da n. 7 rifugi nel 1995. Analoga richiesta è stata avanzata per il 1996.

Inoltre la Delegazione si è attivata per aiutare organizzativamente la Commissione Centrale Escursionismo e Segnaletica che nei giorni 1 e 2 febbraio 1997 ha tenuto a Torino il 2° Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

Nei corso del 1996 la Delegazione si è dedicata a diverse attività, tuttavia l'impegno è risultato, a tratti, inferiore alle aspettative per difficoltà organizzative legate alla scarsità in tema di risorse umane e strutturali. Infatti per alcuni mesi la delegazione era priva di due componenti e della sede, per avvenuto sfratto da parte del

Comune di Aosta. L'elezione di due nuovi componenti della delegazione (Prof. Roverso e Gen. Varda) e l'insediamento nella nuova sede della Sezione di Aosta ha permesso di eliminare questi due punti di debolezza. Un importante obiettivo raggiunto è stato l'approvazione del regolamento che, riconoscendo alla Delegazione l'azione di coordinamento delle sezioni nei confronti dell'Amministrazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta, permette una maggiore omogeneità negli interventi del Club alpino italiano e garantisce la cura degli interessi delle sezioni in modo unitario.

In seguito all'approvazione del regolamento la Delegazione si è impegnata a portare a conoscenza i contenuti dello stesso alle Autorità regionali, in modo tale da rafforzare lo spirito di collaborazione. Ed è proprio con questo spirito che la Delegazione è intervenuta nella stesura della bozza del regolamento regionale che definisce i requisiti igienico-sanitari, ivi compresi quelli relativi all'approvvigionamento idropotabile ed agli scarichi, nei rifugi alpini.

Sempre motivati da uno spirito di collaborazione sono stati organizzati incontri con l'Unione Guide di Alta Montagna, con una rappresentanza dei gestori dei rifugi, e con dirigenti dell'Amministrazione regionale. Molto interesse ha suscitato, da parte del Corpo forestale valdostano, il libro «La prevenzione incendi nei rifugi»; un'ulteriore dimostrazione che attraverso azioni sinergiche tra organismi centrali, Delegazione e Autorità locali si possono raggiungere obiettivi importanti.

Inoltre la Delegazione è entrata a far parte del gruppo di lavoro Interreg per la stesura di nuove cartine interessanti il territorio di confine tra Francia, Svizzera e Italia. Il 30 marzo 1996, Aosta, in collaborazione con la Scuola Militare Alpina ha ospitato una riunione del Consiglio centrale.

La Delegazione ha partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento LPV, a numerosi convegni organizzati in Valle d'Aosta, tra i quali merita di essere menzionato quello organizzato dalla Fondazione di Courmayeur sulla responsabilità degli accompagnatori.

Infine la Delegazione è stata presente al giuramento del Corso AUC della Scuola Militare Alpina di Aosta, all'incontro delle genti del Monte Rosa, organizzato dalla sezione di Verrès. A conclusione della relazione è significativo ricordare che la Delegazione è molto ben rappresentata anche a livello centrale, grazie ai due suoi componenti Gaioni e Varda, consiglieri centrali.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Pons)

Il Comitato scientifico LPV durante il 1996 si è riunito tre volte e ha tentato di diffondere la conoscenza e lo studio delle montagne con la realizzazione del Convegno: «Originalità naturalistica e cultura-

le delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime». I vari relatori intervenuti hanno approfondito le tematiche seguenti:

- Geologia e Geomorfologia con particolare riferimento al carsismo, speleologia e idrogeologia;
- Antropologia con particolare riferimento alla cultura brigasco-occitana;
- Fauna con particolare attenzione ai ripopolamenti ed alla ricomparsa di determinati animali;
- Flora e Vegetazione con riferimenti a piante superiori;
- Micologia.

Durante la giornata di domenica si è svolta un'interessante escursione guidata dal prof. Enrico Martini.

Al Convegno hanno partecipato 67 persone provenienti da diverse località italiane tra cui numerosi insegnanti ed alcuni esperti e operatori naturalistici.

Grazie al contributo del Comitato scientifico centrale è stato pubblicato il volume relativo agli atti del Convegno di St. Nicolas «Il Bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali» che è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. A fine anno si è impostato il programma per il 1997 che prevede tra l'altro l'organizzazione di un Convegno avente come tema conduttore: «I segni della Religiosità popolare sulle Alpi Occidentali».

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

Nel 1996 la Commissione LPV si è riunita 5 volte, a Bolzaneto, Orbassano, Bioglio, Grignasco e Cervasca. Ha partecipato agli incontri con l'OTC e gli altri OTP di Alpinismo giovanile, di gennaio a Milano e di giugno a Brissighella. Ha partecipato alle Assemblee di Ventimiglia e di Savigliano, mettendo a disposizione delle sezioni LPV il materiale promozionale prodotto e consentendo proficui contatti con i presidenti di sezione ed i delegati, nell'ottica della divulgazione dell'Alpinismo Giovanile. Ha organizzato, con la collaborazione della sezione di Varallo e delle sue sottosezioni, il Raduno degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile LPV in Val Sesia (Borgosesia, Fobello, Grignasco) cui è seguito, il giorno dopo, l'escursione al Monte Fenera (Parco Naturale) e, per una ventina di partecipanti, l'esplorazione della grotta della Bondaccia.

Ha patrocinato il Raduno degli AAG del 6° Corso, organizzato dalla sezione di Orbassano alla Sacra San Michele, per festeggiare in modo degno i nuovi 45 AAG, ringraziandoli per l'assunzione di maggiori responsabilità nell'ambito della famiglia dell'Alpinismo Giovanile e consegnando loro i simboli materiali della qualifica.

Ha partecipato alla commemorazione del decennale della scomparsa dell'ANAG alla memoria, Padre Giovanni Gallino, orga-

nizzata dalla Sezione di Varallo alla Bocchetta di Campello.

Per i giovani sono stati patrocinati due Raduni Intersezionali, organizzati dalla sezione di Lanzo Torinese e dalla sottosezione di Bolzaneto (sezione Ligure), ai quali hanno aderito rappresentanze delle sezioni di Bra, Chiavari, Ivrea, Oleggio.

Formazione

È stato organizzato il 7° Corso di Qualifica AAG, l'Attestato di idoneità tecnica e didattica è stato rilasciato a 31 allievi delle sezioni: Ligure (5), Mosso Santa Maria (5), Pinerolo (3), Biella (2), Chiavari (2), Lanzo Torinese (2), Oleggio (2), Ghemme, Ivrea, Omegna, Varallo, Trivero, ULE Genova, Val Germanasca, Venaria Reale, Vercelli. Alla luce delle relazioni dell'attività svolta nel 1996 dagli AAG LPV, l'organico risulta composto da: 22 ANAG (grazie anche a Gabriella Patriarca che è stata nominata ANAG nell'ottobre scorso per aver partecipato al 3° Corso, superandone le verifiche) e da 132 AAG, quattro dei quali però risultano inattivi da più anni e se non dichiareranno di voler rientrare nei ranghi, saranno purtroppo cancellati dall'Albo. A questi vanno aggiunti i 31 allievi del 7° Corso AAG LPV, attualmente impegnati nell'anno di tirocinio.

Nel 1996 si sono conclusi tre Corsi di Formazione Aiuto AAG, diretti dagli ANAG Clemente, Degiovanni e Mellano (altri due Corsi sono iniziati, ma si concluderanno nel 1997) che hanno formato 63 accompagnatori del primo livello per le sezioni: Alessandria, Arona, Barge, Biella, Borgomanero, Busca, Camagnola, Casale, Ceva, Garressio, Pallanza, Piedimulera, Saluzzo, Savigliano, Trivero, Valsessera, Verbano, Villadossola. Con essi i quadri sezionali LPV raggiungono le 293 unità. Numero che rappresenta una buona premessa per lo sviluppo dell'attività di Ag che ci auguriamo presto raggiunga tutte le sezioni del Convegno. Per i giovani sono stati organizzati 26 Corsi: 16 di Base, 5 di Perfezionamento e 5 Monografici; dalle sezioni: Barge, Baveno, Bolzaneto, Chiavari, Cuorné, Forno Canavese, Fossano, Ivrea, Ligure, Moncalieri, Novara, Oleggio, Orbassano, Pallanza, Pinerolo, Racconigi, Saluzzo, Verbano (con Gozzano e Omegna), Vercelli.

Informazione

Il notiziario «L'Aquilotto», grazie anche al contributo economico ricevuto dal Consiglio Centrale, ha potuto soddisfare la sempre maggiore richiesta che perviene dalla base e anche da fuori Convegno (uno spiacevole errore tecnico ha tolto spazio prezioso alle tematiche specifiche dell'Ag, impegnandoci in una indesiderata polemica, che ci ha «rubato» tempo e risorse).

Anche nel 1996 la periodicità è stata trimestrale e la tiratura si è mantenuta costante sulle 500 copie per numero di 40 pagine.

Commissione interregionale medica

(Presidente Repetto)

La nuova Commissione Medica, eletta dagli Organi competenti del Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano, è formata da medici esperti in vari campi (cardiologi, chirurghi, ortopedici, ecc...) con notevoli esperienze personali in campo professionale ma anche in campo alpinistico-scientifico.

Obiettivo è diventare un punto di riferimento per tutti i quesiti o i problemi, che ogni organismo, ogni sezione, ogni socio può avere in campo medico, naturalmente riferito alla montagna. Un momento fondamentale per ottenere questo obiettivo è l'informazione: occorre che tutti i soci sappiano dell'esistenza di questa Commissione.

Con tale obiettivo la Commissione Medica vuole promuovere la diffusione delle conoscenze mediche in campo alpinistico con scritti, conferenze, relazioni, e con tutti i mezzi che possono diffondere le informazioni acquisite. Si impegna a rispondere alle questioni poste dalle singole Sezioni o dal Convegno. La commissione ha valutato i problemi medici relativi alla frequentazione nei rifugi e vuole promuoverne la conoscenza sia da parte dei gestori che degli ospiti. Si vuole inoltre stimolare l'interesse ai problemi che si possono verificare in corso di spedizioni o viaggi alle alte quote in territorio extra-europeo.

Il lavoro nel 1996 aveva come obiettivo:

- indicare i presidi medici indispensabili in ogni rifugio;
- indicare e consigliare il minimo indispensabile da tenere sempre nello zaino;
- consigliare il comportamento delle persone che devono essere recuperate dall'elicottero, e da chi fa assistenza a terra.

A tal uopo è stata letta molta letteratura internazionale e sono state confrontate le esperienze dei singoli componenti e di alcuni esperti nelle singole materie. Per il recupero con l'elicottero è stato contattato il Colonnello Enzo Errani, pilota di elicottero dell'Aeronautica Militare Italiana.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

Una delle realizzazioni più importanti conseguite, è stata il 4° Corso Regionale «La nostra Montagna» e dedicato a Giorgio Governi membro della Commissione e principale propugnatore del corso, perito tragicamente in montagna. La media delle presenze alle lezioni ha variato tra i 15 e i 30 corsisti.

Tra le uscite esterne vanno segnalate: la gita escursionistica-naturalistica al M. Antola in collaborazione con la Commissione Regionale TAM Emilia Romagna con 39 presenze, le due visite alla Riserva Orientata delle Agorae (Val d'Aveto) con rispettive 18 e 19 presenze.

Un'altra importante iniziativa della Commissione di cui è stata propulsore, è

quella di una proposta di legge di iniziativa popolare regionale «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri» con la costituzione di un Comitato Promotore in rappresentanza del CAI (D.L.R.), FIE, Italia Nostra, Lega Ambiente, Pro Natura e WWF e si stanno raccogliendo le necessarie 5.000 firme. Altri impegni sono stati:

- Partecipazione al 14° Corso Interregionale TAM P.V. «Il villaggio Alpino fra passato e futuro» a giugno e in settembre.
- Cinque giornate di lavoro dedicate al recupero ed alla segnalazione della storica mulattiera Borzonasca-Rezzoaglio.
- Due incontri con la Comunità Montana «Val Petronio» su problematiche sentieristiche ed ambientale.
- Incontro con il Comune di Masone (strada); Convegno di Sestri Levante al Castello del 1 giugno con presentazione della guida naturalistica «Dal Tigullio al Bracco».
- Partecipazione al 1° Convegno Internazionale «Il mare in basso» sui problemi della montagna ligure del 18-19 ottobre.
- Controllo costante per quanto possibile, del territorio con sopralluoghi ed invio di lettere.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Tarascio)

Il 1996 è stato un anno molto operoso: oltre alle 12 riunioni ordinarie ed alla riunione straordinaria, abbiamo partecipato ai due Convegni LPV di Ventimiglia e di Savigliano ed all'Assemblea dei Delegati a Cuneo.

Notevole anche la partecipazione a Convegni e Corsi per arricchire il nostro bagaglio di conoscenze; tra questi, quelli organizzati dalla Fondazione Courmayeur su «Rischio e Responsabilità in Montagna» e quello organizzato dal Comitato Scientifico LPV sulle singolarità naturalistiche ed etnologiche delle Alpi Marittime. Il clou dell'attività è stato l'organizzazione del 14° Corso-Seminario Regionale sul tema «Il Villaggio Alpino. Passato e Futuro», dalle cui discussioni è nato il Laboratorio Permanente sulla Montagna. Eccezionale, per qualità e quantità, l'attività editoriale con la pubblicazione degli «Atti» del 12° e del 13° Corso-Seminario Regionale per Operatori TAM, intitolati rispettivamente «Vesulus 94. Lettura interdisciplinare del territorio» e «Il dissesto idrogeologico. Verità e pregiudizi». Essi sono stati curati, sia come redazione che come veste grafica, interamente dalla nostra Commissione. Continuiamo a dare il nostro contributo nella gestione di alcuni Parchi Regionali, ed abbiamo nostri rappresentanti nei Comparti alpini e negli ambiti territoriali di caccia della Provincia di Torino dove facciamo parte, insieme alle altre associazioni ambientaliste della Consulta provinciale per la Gestione della fauna. Attualmente stiamo curando l'organizzazione dell'annuale Corso-Seminario che avrà per tema il Bosco e le Scienze forestali.

È in fase di studio un progetto di Convegno su Ferrovie e Autostrade e stiamo trattando delle facilitazioni tariffarie con le Ferrovie dello Stato in collaborazione con la Commissione escursionismo e con la Commissione TAM delle Sezioni di Torino.

Commissione zonale rifugi e opere alpine (Presidente Bertarione)

Nel corso del 1996 la Commissione si è radunata per ottemperare ai compiti che l'allegato 2 del Reg. Generale Rifugi le assegna. In particolare ha provveduto alla ripartizione dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati presso i Rifugi nel 1995 ed ha approntato il programma lavori da eseguire nel 1996 con le relative assegnazioni preventive.

Ha anche esaminato alcuni progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del Reg. Generale Rifugi ed ha espresso pareri a norma del punto D) dell'allegato 3 al medesimo regolamento.

Di concerto con la Delegazione Piemonte ha partecipato alle riunioni tenutesi presso la Regione Piemonte per discutere le proposte di modifica sulla legge regionale n. 55/95 nella speranza che quanto prima la Regione giunga ad un nuovo deliberato. Insieme alla Delegazione Valle d'Aosta ha partecipato a riunioni per discutere sulle proposte che l'Assessorato intende introdurre, nella legge riguardante i Rifugi posti sul proprio territorio, sul tema igienico-sanitario.

I componenti di Commissione in qualità di ispettori zonali hanno effettuato numerose ispezioni presso i Rifugi riscontrando in generale un buon livello gestionale e rilevando quelle carenze strutturali che si stanno affrontando con i finanziamenti della Comunità Europea o che si dovranno risolvere nei prossimi anni con la nuova programmazione che si sta approntando a livello centrale.

La Commissione è stata anche chiamata nell'arbitrato per una vertenza sorta con un gestore: l'intervento è purtroppo risultato infruttuoso per cui le Parti sono oggi innanzi alla Magistratura ordinaria.

I vari componenti di Commissione sono stati chiamati a collaborare per l'aggiornamento delle schede rifugi al fine della stesura di un nuovo tabulato generale.

La Commissione ha predisposto un progetto organico di interventi con finanziamento della Comunità Europea ai sensi del Regolamento 2081/93 ob. 5b per 22 Rifugi posti nelle province di Cuneo, Biella e Verbania. Tale progetto che è stato completamente accolto, prevede una spesa di L. 7.986.038.872= ottenendo il 70% di contributo.

Sono stati anche coordinati gli inizi dei lavori e gli stati di avanzamento su altri 13 Rifugi siti in provincia di Torino finanziati lo scorso anno dal Reg.to CE 2081/93 ob. 2. In relazione al programma pluriennale di adeguamento dei Rifugi, di cui alla deliberazione del Fondo stabilito dall'Assem-

blea Generale di Cuneo il 12/5/96, la Commissione ha coordinato le richieste delle varie Sezioni per interventi su 63 strutture con una spesa complessiva di circa L. 16.500.000.000=

In supporto alla Commissione Centrale, la Commissione ha avviato presso le varie Sezioni un nuovo programma di finanziamento con la Comunità Europea per impianti fotovoltaici.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel 1996 la Commissione su mandato della Co.N.S.F.E. ha organizzato la Settimana Nazionale di sci di fondo escursionistico e telemark che si è svolta a Bardonecchia in Val di Susa. Vi hanno partecipato, provenienti da tutta Italia, circa 130 istruttori. Nel corso dell'anno è continuata la collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Genova per far conoscere agli studenti delle scuole medie lo sci di fondo escursionistico e il CAI. È stato organizzato un incontro interregionale per istruttori e al Colle della Melosa nell'entroterra di Bordighera. In ambito LPV si sono svolti undici Corsi di sci di fondo escursionistico approvati dalla Commissione.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Ventura)

L'attività della Commissione si è così articolata:

— Collaborazione alle 2 sessioni del Corso LPV per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, a Crociefieschi il 20/4 e a Macugnaga 28/8.

— 2 stages di aggiornamento per gli I.A., qualificatisi fino al '91, a Briançon il 22-23/6 e in Val Ferret il 29/9.

— È stato inviato materiale didattico di aggiornamento: 2 dispense tecniche (70 copie).

— Sono stati tenuti esami-recupero di 5 allievi I.A. rimandati nel 1995 (qualificati 3) a Briançon il 22-23/6.

— È stata riorganizzata la Scuola Interregionale di Alpinismo LPV (SIALPV), con 2 riunioni del Corpo-Istruttori: a Briançon il 22/6 (elezione del nuovo Direttore e Vice-Direttore); a Finale Ligure il 14/12 (programma attività '97, confronto con il nuovo Direttore Scuola Centrale e con la CNSASA).

— Si è tenuta la riunione dei Direttori di Scuole e Corsi di Alpinismo LPV con l'intervento autorevole della C.N.S.A.S.A.

— È stato distribuito materiale promozionale alle Scuole LPV.

— Abbiamo partecipato ai 2 Convegni LPV: a Ventimiglia e a Savigliano.

— Si sono tenute 3 riunioni plenarie della Commissione, ad Asti il 15/3, a Briançon il 22/6, a Finale Ligure il 14/12.

— Validazione triennale Tesserini I.A., distribuzione nuove cards, aggiornamento albo I.A. LPV e sospensione degli inattivi.

— Abbiamo partecipato al Seminario CAI-CONI di Schio dei giorni 24-27/10 sulla didattica.

— Siamo intervenuti all'intersezionale «Le Alpi del Sole», a Cuneo il 14/10, su problematiche inerenti i rapporti tra Scuole di Alpinismo e Sezioni LPV.

— Abbiamo partecipato a numerose riunioni organizzative a vari livelli, tra diversi componenti della CISALPV e la nuova Direzione della SIALPV, secondo la formula dei gruppi di lavoro (3 gruppi: didattica, attività di ghiaccio e di roccia).

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo (Presidente Messina)

1. Nulla-osta. Sono stati rilasciati, a 28 Scuole o Corsi, 39 nulla-osta così suddivisi:

— 3 per Corsi di Sci Fuori Pista; 23 per Corsi di Scialpinismo SA1 (corso di base); 11 per Corsi di Scialpinismo SA2 (corso avanzato); 2 per Corsi di Scialpinismo SA3 (di formazione per A.I.). Tali Corsi risultano tutti effettuati.

2. 12° Corso di Formazione per ISA. Si è svolto regolarmente in tre periodi per complessive 10 giornate di corso. Ha visto l'iscrizione di 44 A.I. per l'intero corso, più 6 per recupero di singole parti. Iscrizioni non accettate: 9, più 1 ritirata. Hanno completato il corso con esito favorevole, conseguendo quindi il titolo di ISA, 23 allievi appartenenti a 19 Sezioni del Convegno LPV.

3. Corso di Aggiornamento per ISA titolati ante '87. È stato completato l'aggiornamento di 4 ISA su 7 che risultavano ancora inadempienti. Gli altri 3 sono stati sospesi dall'attività.

4. Aggiornamento sciistico su pista per gli INSA della Scuola Interregionale. Si è svolto in febbraio a Champoluc e ha visto la presenza, nei due giorni del fine settimana, di 15 INSA.

5. Seminario CAI - CONI sulla didattica. Si è svolto a Schio nei giorni dal 25 al 27 ottobre. Per la nostra Scuola vi hanno partecipato due INSA (Botto e Mazzucchelli), che hanno successivamente relazionato sia alla Commissione sia alla stessa Scuola.

6. Aggiornamento anagrafe ISA. È stato inviato a fine aprile a tutte le Scuole un listato con la situazione anagrafica risultante presso questa Commissione. La restituzione degli stessi ha permesso l'aggiornamento di tutti i dati necessari che saranno ora inviati anche alla Commissione Nazionale.

7. Riunioni di Commissione LPV. Sono state convocate due riunioni di Commissione che si sono svolte il 26 giugno e il 16 novembre presso la Sezione di Alessandria, che ci ha gentilmente ospitato.

8. Riunione della Scuola Interregionale LPV. Si è tenuta il 6 dicembre presso la sede della Sezione di Casale con la partecipazione di quasi tutti gli INSA della Scuola.

Commissione interregionale escursionismo (Presidente Grossi)

Nel corso del 1996 si sono tenute 8 sedute ordinarie della Commissione LPV per l'Escursionismo, unitamente a quelle straordinarie tenutesi nel corso delle varie iniziative, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci.

Durante l'anno corrente sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- Preparazione di una uscita di recupero per l'aggiornamento tecnico degli AE su ferrata, dedicata agli allievi che non avevano potuto partecipare all'uscita in programma nel '95. L'uscita si è tenuta il 6 ottobre in Valgrisenche.
- Convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo «Escursionismo: Dove?», tenutosi il 18 e 19 maggio ad Issime, in valle del Lys, e valevole come aggiornamento culturale per gli AE e relativa escursione culturale etnografica nel vallone di San Grato (Issime).
- Escursione interregionale, effettuata il 15 settembre al rifugio dell'Alpetto in alta Valle Po, come momento di interscambio e di incontro tra gli escursionisti del Convegno ai piedi del Viso, montagna storica per il sodalizio, ed in visita al bivacco dell'Alpetto, il primo rifugio ufficiale del CAI. A questa escursione hanno partecipato rappresentanze del Convegno lombardo, del Club Alpino Francese e dei sodalizi alpini dei cantoni elvetici del Ticino e dei Grigioni.
- Organizzazione del convegno «Escursionismo e Territorio - Il Sentiero e l'Accompagnatore del CAI» tenutosi il 2 novembre a Torino nel corso di Show Mont '96.
- Attività di supporto culturale alle sezioni (iniziata con l'opuscolo sulla segnaletica dei sentieri), con un'apposita collana editoriale di cultura e territorio LPV, che si titolerà «Camminare e Conoscere». Si stanno ultimando i lavori per il primo fascicolo: «Ecologia umana: i Popoli ed i loro insediamenti».
- Fattiva collaborazione con la CCE relativamente agli ultimi sviluppi dei seguenti progetti:
 - logo/simbolo che rappresenti l'escursionismo su scala nazionale;
 - distintivo che possa fregiare la figura dell'AE qualificato;
 - libretto personale e tessera per gli AE;
 - manuale sulla segnaletica dei sentieri.
- Pubblicazione dei due numeri semestrali di «Camminiamo Insieme», notiziario di informazione, aggiornamento e scambio culturale per gli AE e per le Commissioni escursionismo sezionali.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Soltanto per un migliaio di unità non è stato raggiunto, alla fine del 1996, il traguardo dei 100.000 soci lombardi, che certamente verrà superato con il nuovo tesseramento 1997.

Sono stati ulteriormente approfonditi i rapporti con la Regione Lombardia in occasione dell'incontro con il Presidente dott. Roberto Formigoni, che ha riconosciuto al CAI una funzione di grande rilevanza sociale e culturale ed ha manifestato chiaramente a me e al Vicepresidente Generale Gabriele Bianchi la volontà di facilitare la più ampia collaborazione tra Delegazione del CAI e Regione. In questa ottica siamo stati invitati a partecipare alla «Fiera di Natale» a Milano, dove ci è stato assegnato uno spazio espositivo nello stand della Regione Lombardia; grazie alla disponibilità e partecipazione del Vicepresidente Generale Teresio Valsesia, la manifestazione è stata utilissima per la divulgazione e la promozione dell'opera del CAI.

Per il quarto anno consecutivo, i contributi della Legge regionale n. 44 si sono rafforzati a vantaggio della manutenzione ed adeguamento dei nostri rifugi in Lombardia. Questa tendenza positiva, che anni addietro appariva incerta, si è ben consolidata e permette di prevedere, per rifugi ed altre attività di valorizzazione della montagna, un futuro di grande vitalità e di corretta utilizzazione da parte di tutti, soci CAI e non, nel massimo rispetto dell'ambiente. Nel Convegno di primavera, tenutosi a Barlassina il 14 Aprile 1996 è stato rinnovato per un triennio il Comitato di Coordinamento, che si è arricchito di nuovi e validi elementi. Purtroppo abbiamo subito la grave perdita dell'ottimo Sergio Francesconi di Brescia, proposto per la candidatura a Consigliere Centrale e scomparso improvvisamente nel mese di marzo. Sono stati eletti Consiglieri Centrali l'ing. Angelo Brambilla, ex Presidente della Sezione di Milano, e Nino Calegari, ex Presidente della Sezione di Bergamo: entrambi alpinisti e sci-alpinisti attivi e rinomati con esclusive esperienze di gestione di grandi Sezioni.

Sempre a Barlassina, in previsione dell'Assemblea dei delegati di Cuneo del 12 Maggio 1996, è stato affrontato il problema del contributo straordinario per la manutenzione dei Rifugi a livello nazionale ed unanime è stata la sensibilità positiva espressa dai delegati lombardi. Nel Convegno del 10 Novembre 1996, a Bovisio Masciago, sono state esaminate le candidature proposte per il rinnovo degli OTC in scadenza nei mesi successivi. Nella stessa occasione il Consigliere Centrale Francesco Maver ha illustrato con chiarezza i criteri informativi ed i futuri meccanismi di gestione del «fondo prorifugi», che verrà costituito in seguito

alla approvazione del contributo suddetto, votata all'Assemblea di Cuneo.

Sempre a Bovisio, in previsione delle scadenze imminenti di un Vicepresidente generale nel 1997 e del Presidente generale nel 1998, è emersa la necessità di perseguire una linea comune e condivisa anche dagli altri Convegni, nella scelta delle candidature alle massime cariche del CAI, nell'esclusivo interesse di tutto il Sodalizio. Si è evidenziata una chiara convergenza di consensi sulla possibile candidatura di Gabriele Bianchi alla Presidenza generale nel 1998. Si è dichiarato disponibile, anche a seguito di varie sollecitazioni, per la candidatura a Vicepresidente generale nel 1997, il Consigliere Centrale Vincenzo Tori.

Entrambe le possibilità sono state considerate favorevolmente dall'Assemblea del Convegno.

Il Comitato di Coordinamento, nel 1996, si è riunito sette volte: il 4 Marzo, il 20 Maggio, il 9 Settembre, il 28 Ottobre e il 16 Dicembre a Como, il 1 Aprile a Milano presso la S.E.M., e il 10 Novembre a Bovisio Masciago (prima del Convegno). Tra le delibere e gli argomenti trattati: la costituzione della nuova Sezione di Parabiago; l'erogazione di contributi a favore degli OTP; il patrocinio alla Sezione di Sondrio per l'organizzazione del Convegno sui popoli delle Alpi, con erogazione di contributo; il sostegno, con contributo, al Comune di Sondrio per il Festival Cinematografico MIDOP; i tentativi di risoluzione di liti e controversie sorte tra Soci e Sezioni, sempre nello spirito della massima tolleranza ed amicizia che devono contraddistinguere il CAI; il coordinamento delle richieste di contributi alle Comunità Montane da parte delle Sezioni proprietarie di rifugi (L.R. 44), in sintonia e compatibilità con gli orientamenti del CAI in materia di rifugi, a livello nazionale; l'azione di sensibilizzazione dei membri del Comitato di Coordinamento presso le Sezioni, per una partecipazione meno particolaristica e settoriale alla vita di tutto il CAI.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Il Comitato scientifico lombardo svolge la sua attività seguendo tre principali linee di orientamento, rivolte principalmente ai soci lombardi del nostro Sodalizio: l'informazione, la formazione e la ricerca. Il 1996 ha visto questo Comitato impegnato nella realizzazione di:

- un volume «Storie di ghiaccio, di pietre, di foreste», in collaborazione con il C.N.R., che racconta ed illustra come sia mutato negli ultimi milioni di anni il paesaggio fra Presolana e Sebino;
- una piccola dispensa per una escursione naturalistica in Val Ventina (Valmalenco, SO);
- conferenze e lezioni per le scuole, i corsi e le Sezioni del CAI della Lombardia;
- escursioni guidate sul sentiero ghiaciolo-

gico del Ghiacciaio dei Forni e in Valmalenco.

Ha arricchito la preparazione scientifica di quei soci già impegnati in questo campo attraverso l'organizzazione di un seminario di aggiornamento pluridisciplinare al rif. Porro e con la partecipazione di 12 soci al corso di aggiornamento per operatori glaciologici del rif. Mandrone.

Il Comitato al suo interno dedica molte forze al settore della glaciologia, qui infatti Casartelli, Manzoni e Stella coadiuvati da circa 25 soci volontari, definiti operatori glaciologici, hanno realizzato le rilevazioni frontali dei Ghiacciai di Fellaria Est, Marinelli, Castelli E, Castelli W, Dosegù. Ha compiuto le rilevazioni frontali e la determinazione dei bilanci di massa sui Ghiacciai del Ventina, Scalinò, Fellaria E, Sforzellina, Forni, Dosdè E, su gli ultimi tre è stato anche svolto un rilievo topografico della fronte con strumenti satellitari (GPS) e distanziometro laser.

Alcuni degli operatori glaciologici hanno partecipato al Congresso Internazionale «Luoghi classici della Glaciologia» nel giugno in Norvegia, alla riunione della Società Glaciologica Internazionale nel novembre a Zurigo, e alla spedizione nell'Himalaya nepalese alla piramide del CNR, nell'ambito di una ricerca afferente del progetto Everest-K2-CNR.

Il Comitato impegna anche le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari al fine di migliorare la comprensione e la risoluzione di problemi naturalistico-ambientali, fornisce uno strumento conoscitivo che può aiutare organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

Devo constatare con molto piacere che il primo anno di attività del secondo mandato triennale di questo «neo» Comitato lombardo ha visto crescere l'interesse e l'affiatamento, anche con le due successive richieste di integrazione fatte al Comitato di Coordinamento.

Oggi il Comitato che ho l'onore di presiedere dispone di 13 validi e preparati componenti suddivisi abbastanza omogeneamente per quasi tutte le discipline naturalistiche.

In particolare si occupano di Glaciologia Casartelli e Stella, di Geomorfologia Manzoni e Sala, di Geologia Marelli, di Mineralogia Majrani, di Archeobiologia Maspero e Perego, di Floristica Ferranti, di Vegetazione Armiraglio e Verde, di Bioingegneria Oglioni, di Zoologia Zubiani. Nel 1996 sono state attuate anche numerose e proficue collaborazioni sia con strutture del CAI (Commissione lombarda TAM e Commissione lombarda Alpinismo giovanile) sia con strutture esterne quali il Comitato Glaciologico Italiano, il CNR Centro di Studio per la Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, la Regione Lombardia, il Parco Nazionale dello Stelvio, l'ENEL, l'Azienda Elettrica Milanese, l'Università degli Studi di Milano.

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Pozzi)

La Commissione si è riunita 5 volte al completo ed altre 20 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di sezioni e sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1995.

In particolare ha organizzato:

- un primo incontro, a febbraio '96, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per presentare il Quaderno «Direzione dei Corsi di Alpinismo Giovanile». Questo documento è stato preparato da un Gruppo di studio costituito da ANAG e AAG, tutti componenti della CRLAG, ed è stato distribuito a tutti gli ANAG lombardi, quale utile strumento per risolvere le problematiche scaturite con la direzione dei Corsi di AG;

- un Convegno per gli Accompagnatori in collaborazione con la Sezione di Giussano;

- il Raduno regionale di AG in collaborazione con la Sezione di Varese, svoltosi a Brinzio nel Parco del Campo dei Fiori. Presenti 40 Sezioni con 755 giovani e 355 tra accompagnatori e simpatizzanti per un totale di 1150 persone;

- una settimana autogestita al Rif. Massimino Erler in Val Fontana (Valtellina) con la partecipazione di 24 giovani ed 8 Accompagnatori appartenenti a 6 Sezioni lombarde;

- un trekking di 5 giorni sul sentiero Dario Di Paolo in Val Masino con la partecipazione di complessive 32 persone tra giovani ed accompagnatori di 5 Sezioni lombarde;

- l'escursione intersezionale al Rif. Città di Busto (in Val Formazza) con la partecipazione di 11 Sezioni con 26 giovani e 16 accompagnatori. Tutti i partecipanti hanno raggiunto la vetta dell'Hosand a quota mt. 3180.

- Il 6° Meeting di Orientamento in collaborazione con la Sezione di Sesto Calende. Presenti 19 Sezioni con 70 squadre e complessivi 212 concorrenti;

- l'8° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori, svoltosi ai Piani Resinelli ai primi di novembre, sul tema dei «Corsi di Alpinismo Giovanile» ed in modo specifico sulle «Conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte alla fascia di età dai 10 ai 14 anni»;

- un secondo incontro, alla fine di novembre, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per affrontare gli argomenti: verifica dei Corsi di AG e Corsi di formazione per aiuto accompagnatori.

La Commissione ha poi proseguito: il servizio stampa; lo studio della realizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni; lo studio di corsi di formazione per aiuto accompagnatori.

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Cesana)

In nuovi membri di questa Commissione, si sono riuniti per la prima volta il 15 gennaio '96 per l'insediamento e procedere all'elezione degli incarichi. È stato riconfermato Presidente Paolo Cesana, eletto Vice Presidente Angelo Zardoni e Segretario Edoardo Raschella.

Un argomento importante di questa prima riunione è stata la valutazione delle attività speleologiche di interesse culturale che si andavano a realizzare nel corso del '96 ad opera di alcuni gruppi lombardi. Per i Corsi Nazionali: «...di Speleologia Subacquea» realizzato a Barzio (LC) dal 10/5 al 12/5 e «...di Pratica di Speleologia Subacquea» realizzato a Cabrérets (Lo/ Francia) dal 24/8 al 1/9 per l'organizzazione del G.S. Lecchese CAI Lecco e «...di Perfezionamento Tecnico» realizzato a Orino (VA) dal 24/8 al 1/9 per l'organizzazione in collaborazione dai GG CAI Saronno e GS CAI Varese; tutti molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori si è concesso il Patrocinio ed un sostegno. Queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale e la sicurezza operativa dei Gruppi e dei singoli speleo, meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club alpino italiano.

La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato il nulla osta alla realizzazione di molti Corsi di introduzione durante il 1996, in Lombardia, realizzati da quasi tutti i gruppi speleo delle sezioni CAI e ha dato il benestare dell'assemblea degli istruttori, per programmare la realizzazione di ben tre Corsi nazionali in Lombardia, nel 1997. Le vicissitudini negative che sta attraversando la Speleologia per i problemi ormai purtroppo noti, le dimissioni della CCS, hanno diviso e sconcertato molti speleologi e fiaccato l'entusiasmo e l'impegno di molti. Ci si dovrà impegnare a ricostruire la credibilità delle Commissioni e rimarcare i valori positivi di quanto è stato fatto.

La Regione Lombardia, Assessorato all'Ambiente ed Energia, tramite il dott. Presbitero, responsabile del servizio geologico, ha elaborato un progetto di legge che venne presentato ad una riunione dell'ESRL. Abbiamo perciò informato che era stato trascurato un'importante interlocutore che noi ravvisavamo in questa Commissione. La legge, presentava molte lacune e articoli penalizzanti lo speleologo; non venne accettata e si decise di formare un gruppo ristretto che si occupasse di rivedere il tutto, in accordo con l'assessorato. Abbiamo chiesto ed ottenuto di entrare in questo gruppo di lavoro per portare anche il nostro apporto e per sostenere anche con il nome del CAI il progetto che verrà rielaborato.

Commissione regionale tutela ambiente montano (Presidente Brambilla)

Nel corso di sette riunioni plenarie e di altri incontri di lavoro, l'attività della Commissione è stata definita e svolta come di seguito descritto.

Incentivazione attività TAM sezionali. Per il concorso «Montagna Viva», dedicato all'attività di educazione e tutela ambientale sezionale, sono stati assegnati due premi da 1.500.000 Lire alla Sezione di Rovato e alla Sottosezione di Nave, per realizzazioni svolte nel 1994-95. Detto concorso è stato quindi riproposto e attivato per il 1996.

Didattica e formazione TAM. Mediante interventi dei propri esperti, la Commissione ha soddisfatto le richieste pervenute da alcune scuole di alpinismo del CAI lombardo per la realizzazione di serate informative e di dialogo sulle problematiche ambientali.

Perseguendo un annoso progetto che prevede la realizzazione di un audiovisivo didattico sull'ambiente montano, sono stati promossi e realizzati fruttuosi incontri con altre Commissioni regionali che hanno analoghe necessità, al fine di poter ottenere un'opera di largo respiro, valida per ogni realtà formativa del CAI. L'iniziativa potrebbe avere uno sbocco positivo nel 1997.

Rappresentanza e legislazione regionale. Attraverso i propri rappresentanti, la Commissione ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro regionale per il «Verde Pulito» ed a quelle promosse dall'Assessorato regionale Ambiente ed Energia, per la revisione e l'accorpamento in un testo unico di tutta la legislazione finora prodotta per la tutela dell'ambiente naturale lombardo.

Rilevata la crescente frequenza con cui vengono realizzati cambiamenti d'uso di edifici rurali montani, anche da parte di Sezioni CAI, si è ritenuto opportuno, in accordo con il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde e con la Commissione Rifugi regionale, predisporre il testo di una proposta normativa regionale che indirizzi la riutilizzazione delle strutture rurali dismesse sulle nostre montagne verso funzioni che valorizzino il significato storico, culturale e paesaggistico dell'ambiente in cui queste sono inserite.

Interventi sui problemi della circolazione motorizzata in montagna. Il problema delle inadempienze comunali nella classificazione delle strade agro-silvo-pastorali montane è stato segnalato al competente Assessorato regionale, col quale sono stati poi intrapresi contatti ed effettuate riunioni al fine della organizzazione di un convegno per la discussione delle problematiche riguardanti la circolazione e l'attività sportiva con mezzi motorizzati in montagna. Detti interventi non hanno finora prodotto risultati apprezzabili a causa di presunti e intuitivi difficoltà politiche.

Pareri per deroghe al Regolamento Rifugi. Le richieste di deroga o di sanatoria verso le disposizioni del Regolamento

Generale Rifugi per nuove realizzazioni, sono state valutate dalla Commissione per l'espressione dei relativi pareri alla Commissione centrale TAM.

La richiesta relativa al riutilizzo come rifugio della Malga Dosdè in Valdidentro ha confermato le opportunità dell'intervento normativo di cui al punto 3.

Rapporti con Commissioni Sezionali TAM e con rappresentanti CAI nelle consulte degli enti provinciali e zonali. In collaborazione con la omologa Commissione della Sezione di Bergamo, è stata pressoché completata l'indagine per il censimento dei rappresentanti delle Sezioni CAI presenti nelle consulte provinciali o zonali, ai fini dell'organizzazione di incontri periodici con gli stessi per un coordinamento degli interventi secondo gli indirizzi ufficiali del CAI. Il primo di questi incontri è previsto per la primavera 1997. In questa occasione la Commissione ha rilevato ancora una volta la notevole carenza di attività TAM sezionali, fatta eccezione per alcuni lodevoli casi. È stato inoltre rilevato un certo divario nelle presenze dei rappresentanti CAI in commissioni o consulte degli enti pubblici, secondo province e zone diverse, in relazione forse con una carenza rappresentativa CAI in alcune zone.

Interventi di prevenzione danni ambientali. Su segnalazione di soci, la Commissione ha espresso valutazioni negative sul progettato ampliamento degli impianti funiviviani di S. Caterina Valfurva, pur riconoscendo la necessità di un rinnovamento dei vecchi impianti, ormai obsoleti, per i quali è scaduta la concessione.

Varie. Nel corso del 1996 sono stati mantenuti contatti e rapporti di collaborazione con la Commissione centrale TAM, con le sezioni lombarde più attive nel campo della tutela ambientale, con altre Commissioni regionali TAM e con diverse associazioni ambientaliste operanti in Lombardia.

Commissione regionale rifugi ed opere alpine (Presidente Manzotti)

La Commissione ha iniziato il suo nuovo triennio di attività.

Negli ultimi giorni del 1995, in apposita riunione, si è svolto l'insediamento della nuova Commissione, che è così composta: Samuele Manzotti (Presidente); Luigi Guidali (Vicepresidente); Piergiorgio Repetto (Segretario); Commissari: Giordano Colombo, Claudio Villa, Francesco Riccaboni, Augusto Spada, Pierluigi Poletti, Marco Tieghi, Giancarlo Cassina, Gianpietro Temponi, Enrico Carcano, Edoardo Della Cagnoletta, Pietro Borzi, Lionello Cappello, Alberto Bellomi.

Nella composizione della nuova Commissione si è voluto inserire anche rappresentanti di sezioni non proprietarie di rifugi per evidenziare le problematiche dei rifugi anche all'esterno». Tra i componenti la Commissione è presente un membro della Commissione TAM regionale per migliorare e

velocizzare i rapporti anche burocratici con detta Commissione.

Complessivamente la Commissione si è riunita quattro volte rispettivamente il 20/2, 9/3, 4/5, 19/10. Le prime riunioni sono state utilizzate per il controllo delle richieste dei contributi per la manutenzione dei rifugi e relativa assegnazione valutando eventuali contributi che le Sezioni hanno ottenuto da altri Enti. L'importo assegnato dalla Commissione Centrale è stato per l'anno 1996 di Lit. 108.000.000, cifra che è stata distribuita a 21 Sezioni richiedenti ed aventi diritto. Nel 1996 sono iniziate, sotto le direttive della Commissione Centrale, le ispezioni degli Ispettori Zonali presso i rifugi territorialmente di competenza.

È stata inoltre stabilita la partecipazione degli Ispettori Zonali alle riunioni della Commissione al fine di meglio coordinare i controlli e valutare le problematiche riscontrate. I risultati di questo primo approccio ispettivo sono in fase di analisi da parte della Commissione Centrale. In seguito alle numerose lamentele pervenute presso la Sede Centrale relative a disfunzioni riscontrate anche in alcuni rifugi lombardi, nella prossima stagione sarà opportuno intensificare le visite ispettive anche con il contributo dei componenti la Commissione Regionale.

Tali sopralluoghi devono essere intesi come collaborazione con le Sezioni proprietarie a migliorare il funzionamento del rifugio sia dal punto di vista normativo che associativo.

Come accennato nell'introduzione il 1996 ha visto la fattiva e reciproca collaborazione con la Commissione TAM regionale con la presenza del suo Presidente Giancarlo Brambilla ad alcune riunioni per l'esame di alcuni progetti di ristrutturazione di rifugi e per nuovi programmi inerenti la salvaguardia dell'ambiente nel recupero delle vecchie strutture alpestri.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico (Presidente Mascadri)

La Commissione si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione.

I risultati delle varie manifestazioni sono stati buoni e gratificanti in relazione ai partecipanti ma in qualche occasione il numero degli stessi è risultato inferiore alle aspettative creando perciò un senso di amarezza nelle persone preposte alla realizzazione delle attività.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Riunioni della commissione. Si sono svolte regolarmente, con cadenza all'incirca bimestrale, presso la sede SEM di Milano.

Scuole di SFE. Sotto l'egida della Commissione si sono svolte, presso le varie sezioni lombarde del CAI, 22 corsi di cui 15 a livello base e 7 a livello prettamente escursionistico. Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 14 Scuole, 78 Istrut-

tori del CAI, fra INSFE e ISFE, più 94 istruttori sezionali e circa 700 allievi.

Da registrare la mancata effettuazione di corsi da parte di 2 scuole che invece avevano operato nel corso della precedente stagione.

Stage di Telemark. Dopo la mancata effettuazione nel corso del 1995, in data 13/01, si è riusciti ad organizzare, in località Piani di Bobbio, un incontro dagli alti contenuti tecnici ma purtroppo caratterizzato dalla scarsa partecipazione (8 allievi con 3 istruttori).

Escursione didattica in fuoripista. Per il secondo anno consecutivo, causa anche la concomitanza delle attività di alcune Scuole, è stata annullata per mancanza di adesioni (era prevista in data 27/1).

Incontro con i direttori delle scuole. In data 22/06/96, presso la sede del CAI Bergamo si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere impressioni sulla stagione appena finita e proporre innovazioni per le attività del 1997.

Delle 17 scuole in essere erano presenti 14 direttori o loro incaricati.

In questa occasione a tutti i direttori è stato sottolineato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CoRSLFE e sono stati pregati di farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, nell'evidenziare la professionalità che deve avere un istruttore e quindi l'importanza di certi impegni ai quali non si può mancare.

4° Congresso nazionale Istruttori SFE. In data 6/10 si è tenuto a Bergamo e la Commissione, con alcuni suoi consiglieri, ha collaborato con lo SCI CAI Bergamo nel curare l'organizzazione logistica della manifestazione.

Aggiornamento teorico pratico di Meteorologia e orientamento. Con la denominazione «Incontro di autunno», in data 19 e 20/10, si è tenuto al Rifugio Calvi in alta Valle Brembana (BG) incontro aperto a tutti gli ISFE e aiuti istruttori sezionali.

L'incontro, imperniato su un fine settimana, prevedeva al pomeriggio un intervento del Cap. F. Bruno del centro Meteo di Liniate con l'obiettivo di fissare i punti base della meteorologia, una serata in compagnia del Coro Alpino «Le due Valli» di Alzano Lombardo (BG) ed una mattinata di orientamento pratico nella conca del Rifugio Calvi.

All'ultimo momento si è creata la possibilità di celebrare una messa al campo prima del commiato finale che è servita a rivolgere un pensiero a tutti gli amici scomparsi ed ad elevare una preghiera propiziatoria per una nuova stagione ricca di neve e di soddisfazioni per tutti.

L'incontro che rappresentava l'anello di giunzione fra la stagione finita e la nuova che andremo ad affrontare ha riscosso il plauso di tutti gli intervenuti (compresi alpinisti occasionali presenti al rifugio) e per gli organizzatori la soddisfazione è stata grande anche se velata dal rammarico per la mancata partecipazione (anche all'ultimo momento) di molte Scuole. Infatti i 26 partecipanti rappresentavano solo 6 scuole.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente Canuti)

Le riunioni della Commissione sono state 6 con cadenza regolare, con una partecipazione quasi totale dei commissari, ciò ha permesso di svolgere un proficuo lavoro. Il primo è stato la discussione e l'approvazione del documento sull'ambiente montano e comportamento dell'alpinista, inviato a tutte le scuole lombarde e pubblicato sullo Scarpone.

Sono stati promossi due aggiornamenti per IA titolati prima del 1989: si sono presentati 38 IA, 5 giustificati, 18 assenti, questi ultimi verranno sospesi a partire dal presente anno. Nel settembre scorso è iniziato il 12° corso regionale per IA, sono stati selezionati 31 allievi, si è dato subito inizio alla formazione con due uscite su ghiaccio e roccia, finirà in giugno con la verifica, devo sicuramente far saltare il lavoro della scuola regionale che produce questi corsi di notevole livello. Abbiamo iniziato ad incontrare le direzioni delle scuole lombarde, sono 37 al fine di verificare come svolgono l'attività di formazione e come sono organizzate; finiremo quest'anno.

È stato deciso, anche in funzione di questi incontri, di dare una corda a tutte le scuole lombarde, l'omaggio è stato molto apprezzato, anche se è stato un sacrificio. In novembre si è tenuto in collaborazione con la scuola di Crema/Cremona il 13° convegno degli istruttori lombardi, con audiovisivi tecnici della commissione materiali e della nostra commissione lombarda, bilancio più che positivo, presenti circa n. 150 Istruttori.

I dati dei corsi delle scuole lombarde, sono i seguenti: 22 corsi di A1, 19 AR1, 10 ARG1, 5 AGI, 2 AG2, 2 AR2, 6 AG1 invernale; i corsi di arrampicata libera non sappiamo quanti sono, perché fanno riferimento direttamente alla Comm. naz. Istruttori impegnati: 280; aiuto istruttori: 500; allievi: 900.

Commissione regionale scuole di scialpinismo

(Presidente Bistoletti)

La nuova commissione, eletta durante il congresso degli istruttori lombardi di S. Pellegrino, si è insediata, dopo la riunione tenuta a Milano il primo dicembre 1995, durante la quale si è svolto il «cambio della guardia» con la precedente. Un sentito ringraziamento all'ex presidente Germano Fretti ed a tutti i «vecchi» commissari, per l'ottimo lavoro svolto durante il loro mandato.

Attività delle Scuole

Nell'arco della stagione 1995/1996 in Lombardia si sono attivate 29 Scuole che hanno organizzato 47 corsi di scialpinismo, di cui: 28 corsi di base (SA 1); 16 corsi avanzati (SA 2); 3 corsi di perfezionamento (SA 3); 6 di questi corsi sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; di altri 5 corsi non è a tutt'oggi pervenuta alla Commissione la

relazione finale; ai 36 corsi di cui invece si conoscono i dati statistici, hanno partecipato oltre 600 allievi.

A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il «nulla osta» mettendo in evidenza, dove il caso lo richiedeva, le insufficienze in ordine ai requisiti minimi richiesti dalla Commissione nazionale, e provvedendo a far correggere i programmi incompleti.

Si è riscontrato che la carenza più ricorrente è un insufficiente numero di lezioni teoriche di base.

Attività della Scuola regionale

Nel mese di febbraio è iniziato l'iter organizzativo del XIII Corso di qualifica per ISA affidato alla Scuola regionale diretta dall'Istruttore Nazionale, membro della Scuola Centrale, Antonio Peccati, con una riunione per la selezione dei candidati.

Poiché quest'anno il numero delle domande è stato inferiore alle aspettative (25 candidati con 30 posti disponibili), non è stata effettuata una selezione vera e propria, ma ci si è limitati a verificare che, sulla base dell'attività scialpinistica, alpinistica e didattica, tutti i candidati fossero idonei alla partecipazione al corso. Tutti i 25 candidati sono quindi stati ammessi.

Il ridotto numero di domande di iscrizione è evidentemente dovuto al fatto che durante l'anno 1995 era stato organizzato un corso straordinario, per far fronte alle esigenze di numerose Scuole a corto di organico. Per il futuro si tornerà quindi alla cadenza biennale.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Stardini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE-GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete, friulane, giuliane hanno avuto luogo in primavera a Muggia (105°) il 17 marzo ed in autunno a Mirano (106°) il 10 novembre. Al primo hanno partecipato 56 sezioni su 83 invitate, mentre al secondo le Sezioni erano 62 sempre su 83 invitate.

A Muggia sono stati eletti Consiglieri Centrali S. Dalla Porta e B. Zannantonio; a componenti il Comitato di Coordinamento: G. Covelli e B. Zannantonio. Inoltre sono stati rinnovati i seguenti OTP: Alpinismo Giovanile, Materiali e tecniche, Rifugi ed opere alpine, sci escursionismo e Tutela ambiente montano. Si è discusso il tema: «I rifugi, patrimonio da mantenere». Era presente il Vice presidente generale Valsesia.

A Mirano invece è stato eletto a componente il Comitato di Coordinamento L. Larese Pilon, in sostituzione di Zannantonio dimissionario. Sono stati

designati i candidati del Convegno agli OTC: Alpinismo Giovanile, Cinematografica, Escursionismo, Rifugi ed Opere Alpine, Sci Fondo Escursionismo e Speleologica. Si è discusso il tema: «Sezioni e Sottosezioni». Era presente il Segretario generale Gramegna.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito dieci volte e precisamente il 19 gennaio (Pordenone), il 12 febbraio (Mestre), il 16 marzo (Trieste), il 12 aprile (Mestre), il 27 maggio (S. Donà di Piave), il 26 giugno (Pordenone), il 4 settembre (Mestre), il 17 ottobre (Mestre), il 9 novembre (Mirano), ed il 19 dicembre (Mestre). Gli incontri hanno riguardato, oltre alla preparazione dei Convegni ed i rapporti con gli organismi centrali e periferici del sodalizio, il seguire la situazione del Centro Polifunzionale «B. Crepaz» al Pordoi, le problematiche ambientali proposte dalla Commissione TAM, i rapporti con le istituzioni pubbliche.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

A causa del mancato finanziamento della Legge 52/86 da parte della Regione Veneto, l'anno trascorso è iniziato molto male. Tale legge, come noto, assicura al CAI contributi per lo svolgimento di corsi di formazione alpinistica in funzione della prevenzione dell'infortunio in montagna, per la manutenzione dei sentieri, dei bivacchi fissi e dei rifugi; nonché per il funzionamento del Centro Polifunzionale del Pordoi. Aver fatto mancare questi contributi, dimostrava ancora una volta, quanto poca sensibilità sia presente negli ambienti regionali verso la nostra Associazione e verso il mondo della montagna in generale. Fortunatamente però, veniva assicurato il contributo per il CNSAS di L. 500.000.000 in quanto riferito alla Legge 5/93.

Il 29 gennaio il Comitato Esecutivo si è riunito a Bassano, insieme ai rappresentanti del Soccorso Alpino, in quanto da notizie attendibili si dava per certo il trasferimento delle competenze del CNSAS dall'Assessorato al Turismo a quello della Sanità.

Nel corso della riunione si riscontrava una totale e ferma opposizione dei soccorritori verso questa ipotesi, motivata dalla preoccupazione di dover confluire nel disastrato settore della Sanità Regionale che già ha suoi gravi problemi di struttura e di finanziamento. Purtroppo questo pericolo permane.

Nell'incontro veniva concordata una azione forte da attuare nei confronti della Regione per i mancati finanziamenti, da sottoporre alla approvazione della Assemblea ordinaria delle Sezioni Venete convocata per il successivo 9 marzo a Vittorio Veneto. Qui, alla presenza di 22 Sezioni su 60, dopo un animato dibattito, veniva deciso di indire una Assemblea straordinaria, aperta agli Amministratori degli Enti locali montani, da tenere

a Longarone il 4 maggio 1996. L'ordine del giorno da portare in discussione venne predisposto nelle riunioni di Delegazione del 26 marzo a Mestre e del Comitato esecutivo del 29 aprile sempre a Mestre.

In dette riunioni fu deciso anche di mandare, prima dell'Assemblea, una lettera ai Sindaci, ai Presidenti di Comunità ed agli Assessori al Turismo provinciali e regionali, nella quale chiarire la posizione del CAI rispetto all'effetto negativo che il mancato finanziamento della Legge 52 avrebbe avuto per l'economia montana della Regione.

Tutto ciò ha avuto un ampio riscontro da parte dei media, sia locali che nazionali, tanto che la Delegazione venne convocata il 3 aprile dall'Assessore al Turismo Pierluigi Bolla per un incontro chiarificatore. L'Assessore assicurava la Delegazione che il finanziamento sarebbe stato ripreso nel corso del bilancio di assestamento e che si sarebbe dato avvio ad una riscrittura della Legge 52 che non obbligasse il CAI a rincorrere la Regione in occasione di ogni esercizio finanziario. La nuova Legge dovrà assicurare al CAI sicurezza e continuità di finanziamenti con il riconoscimento della meritoria attività svolta volontariamente dai nostri soci.

Nonostante le assicurazioni avute, l'Assemblea già convocata si è svolta regolarmente il 5 maggio, alla presenza dei rappresentanti di 31 sezioni su 60.

Si è riscontrata anche la significativa presenza di numerosi amministratori da noi invitati. Erano presenti infatti l'Assessore Regionale Prà, i sindaci di Longarone, Sappada e Sospirolo ed i Presidenti delle Comunità Montane di Leogra-Timonchio, del Longaronese e del Centro Cadore. È stata questa l'occasione per un franco scambio di idee, che ha permesso un approfondimento della conoscenza della funzione sociale svolta dal CAI a favore del mondo della montagna. Forse è stata la prima volta di un'assemblea di Soci CAI aperta ad amministratori di popolazioni montane.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria questa è continuata nei mesi successivi. Il 20 luglio la Delegazione si è riunita a Mestre, per dare notizia sui positivi risultati ottenuti. La Regione ci aveva nel frattempo comunicato il ripristino del finanziamento di L. 500.000.000 sulle Leggi 52/86 e 5/93 con l'assestamento del bilancio.

Durante l'estate si è realizzato un importante contatto con l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi. Un gruppo di lavoro interdisciplinare dei nostri Soci ha provveduto alla stesura di un accordo quadro per consentire una gestione corretta ed ordinata delle attività nell'ambito territoriale del Parco.

Nel corso dell'anno si è collaborato con la Sezione di Belluno al fine di definire la gestione del Centro Polifunzionale del Pordoi, in vista anche del completamento dei lavori previsto nel corso del corrente anno.

Su mandato del Comitato di Coordinamento si è provveduto, nel corso di una riunione tenutasi il 15 ottobre a Conegliano, alla costituzione della Commissione Veneta Sentieri, che diventerà l'organo tecnico di riferimento in materia di normativa, segnaletica e manutenzione dei sentieri alpini della Regione.

Abbiamo partecipato insieme a Mountain Wilderness, alla presentazione a Venezia del Convegno «sull'uso improprio dell'elicottero in montagna» tenutosi a Moena nei giorni 7 e 8 dicembre 1996. In questa occasione è stata presentata una proposta di Legge nazionale, che si rifà in buona parte al disegno di Legge Portatadino, Bassanini ed altri che, auspice il Presidente Bramanti, stava diventando Legge dello Stato ancora nel 1990.

Nel corso dell'ultima riunione dell'anno (16/12 a Mestre) presenti i Presidenti delle Commissioni Tecniche Periferiche si è proceduto al riparto dei contributi per il 1997.

Un riparto di contributi che probabilmente non verrà finanziato; per cui si riproporranno le problematiche emerse lo scorso anno.

Queste le riunioni della Delegazione durante l'anno 1996: 29/01 a Bassano del Grappa: Comitato Esecutivo allargato ai Componenti del Soccorso Alpino; 12/02 a Mestre: riunione di Delegazione; 09/03 a Vittorio Veneto: Assemblea delle Sezioni Venete; 26/03 a Mestre: riunione di Delegazione; 29/04 a Mestre: Comitato Esecutivo di Delegazione; 04/05 a Longarone: Assemblea Straordinaria delle Sezioni Venete allargata ad Enti vari; 30/07 a Mestre: riunione di Delegazione; 02/10 a Mestre: riunione di Delegazione; 16/12 a Mestre: riunione di Delegazione con i Presidenti delle Commissioni Tecniche.

Delegazione regionale **Friuli-Venezia Giulia** (Presidente Lombardo)

I fatti più importanti del '96 per la Delegazione sono stati:

- 1) La modifica della Legge Regionale 34 che ha di fatto garantito al CAI regionale la facoltà di intervenire nelle strategie e relative programmazioni dei settori di intervento sui problemi di sviluppo della montagna sia Carnica che Giulia e le Prealpi.
- 2) Il Convegno Alpi Giulie, che a Cimalais ha affrontato con le Associazioni di Carinzia e Slovenia il tema della frequentazione dei Parchi.
- 3) La nuova Legge regionale sui Parchi che ha istituito due sito parco: Dolomiti Friulane e Prealpi Giulie, oltre che numerosi ambiti di tutela. È stato subito impostato un lavoro comune tra Parchi e Commissione Giulio-carnica Sentieri per armonizzare le attività di segnaletica e manutenzione dei sentieri.
- 4) Le garanzie di finanziamento annuale della legge 34 hanno permesso a tutte le

Sezioni di adeguare non solo le strutture di sede, delle Scuole di Alpinismo, l'Alpinismo giovanile e di fare le normali manutenzioni alle opere alpine, ma anche di proporre ipotesi di lavoro in comune con gli OTP soprattutto di Alpinismo giovanile, TAM, ed escursionismo.

5) In armonia con le decisioni assunte in Comitato di Coordinamento, si è dato vita a gruppi regionali degli organi tecnici, così da rendere più snella l'operatività sui problemi del territorio della nostra Regione Autonoma. Per ora operano: l'Alpinismo giovanile, la TAM, le Opere alpine oltre la Commissione Sentieri, vera istituzione del Friuli-Venezia Giulia da tanti anni ampiamente meritoria. È auspicabile lo stesso possa realizzarsi per l'alpinismo e l'escursionismo.

Molto confortante e sempre più propositiva la partecipazione delle Sezioni alla vita di Delegazione che tende sempre più ad essere il punto di incontro e di analisi per tutti i problemi del CAI regionale non solo in rapporti con l'Ente pubblico, cui va il merito di una sempre più attenta valutazione della presenza del Sodalizio in ogni momento anche calamitoso, della vita quotidiana.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente De Menech)

Subito dopo l'insediamento, avvenuto di fatto verso la fine del 1995, il Comitato è stato integrato con alcune presenze significative e precisamente, in ordine di tempo: Armando Scandellari, componente incaricato del Comitato di Coordinamento VFG e qualificato rappresentante della Rivista «Le Alpi Venete»; Maurizio Disegna, dirigente della Regione Veneto, Dipartimento Foreste, cooptato all'unanimità per le sue particolari competenze, preziose sia sotto il profilo scientifico che organizzativo; Sebastiano Parmegiani, validissimo ricercatore, friulano di Udine, cooptato all'unanimità per le sue validissime competenze.

Nel corso dell'anno si sono tenuti 5 incontri, tutti presso la sede CAI di Mestre, nei mesi di febbraio, maggio, giugno (2 incontri) e novembre. Il sottoscritto, in qualità di presidente o comunque in rappresentanza del comitato, ha preso parte inoltre: al Convegno-Assemblea dei Delegati di primavera (Muggia, 17/3); ad un incontro sulle problematiche del Parco delle Dolomiti Bellunesi; ad uno stage scientifico di 3 gg. presso il centro studi montani annesso al Rif. Biella (Parco delle Dolomiti Ampezzane); al Convegno-Assemblea dei Delegati di autunno (Milano, 10/11); a due incontri presso il Comitato Scientifico Centrale.

Il principale obiettivo operativo che il Comitato si è prefisso, fin dall'inizio, era costituito dalla proposta, nata inizialmente come idea del Presidente generale De Martin, di realizzare un «sentiero glaciologico dell'Antelao»: su quest'ultima vedeva subito

convergere gli sforzi di tutti i componenti, con la costituzione, in un primo momento, di una commissione con il compito di esprimere una valutazione di fattibilità.

Dopo qualche tempo, necessario per una stima approssimativa dei problemi da affrontare e superare, si decise per il «sì», ma ben presto si profilò una difficoltà non indifferente, costituita soprattutto dall'opposizione o comunque da resistenze di un certo rilievo, da parte delle sezioni cadorine interessate dal progetto. Queste ultime infatti, eccessivamente preoccupate in quanto fuorviate da un paio di articoli allarmistici comparsi su giornali locali a proposito dell'idea del sentiero glaciologico, temevano l'eventuale apertura di nuovi sentieri nella zona, con tutti gli inconvenienti che tale azione avrebbe comportato per il CAI locale. Tale ostacolo venne superato con una serie di contatti telefonici e personali, un incontro con i rappresentanti delle sez. cadorine a Calalzo (maggio), un altro nell'ambito del Convegno di Milano (nov.) e, di lì a poco, da un terzo incontro, il 30/11 a Mestre, con definitivo chiarimento, anche grazie all'apporto di Franco Secchieri, Past President del Comitato Scientifico VFG e prima persona a cui il Presidente generale De Martin si era rivolto.

Le conclusioni relative a tale progetto sono le seguenti: il C.S. VFG elabora un progetto di valorizzazione da un punto di vista glaciologico-naturalistico dei sentieri che costituiscono un ideale «anello» attorno all'Antelao, attraversando la zona dei ghiacciai nell'area della forcella sopra il Rif. Galassi e proponendone la realizzazione materiale (segnalatica, indicazione dei punti di sosta, ecc...) alla Commissione Sentieri ed eventualmente a quella Opere Alpine. Rimane invece compito del C.S. lo studio di tutte le caratteristiche e peculiarità scientifiche dell'area interessata dal tracciato e la realizzazione di una pubblicazione-guida (con l'aiuto finanziario della Presidenza Generale e del Comitato Scientifico Centrale) per i soci che volessero percorrere tale itinerario. Qui verrebbe a cessare la competenza del C.S. VFG, mentre le sezioni Cadorine provvederebbero per il futuro alla manutenzione di tracciato e segnalatica con l'eventuale aiuto, se necessario, del CAI Centrale.

Il Comitato comunque presenterà un preventivo di spesa per la realizzazione della pubblicazione, tenendo presenti i costi che comporta la presenza di un certo numero di fotografie a colori, tabelle, grafici, ecc...

Attualmente (fine 1996) sono stati preparati i primi materiali e dati che costituiranno il «nociolo» della pubblicazione, ma la parte preponderante del lavoro richiederà probabilmente altri studi e, soprattutto, sopralluoghi in zona nel corso del 1997, per cui è necessario un rilevante contributo da parte del Comitato di Coordinamento e degli Organi centrali del CAI.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Pizzorni)

La Commissione, rinnovata al 50% nella primavera del '96, ha tenuto 6 riunioni nel corso delle quali sono stati trattati i problemi dell'AG, programmate le attività intersezionali, elaborate le strategie operative per il futuro, predisposti materiali e informazioni per le sezioni, verificate le attività degli accompagnatori. La Commissione ha pure mantenuto i necessari contatti con le strutture del CAI ai vari livelli. Si indicano, qui di seguito, alcuni dati sull'attività svolta:

- Conclusione del 6° Corso di Formazione AAG (1995/96) con la qualifica di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile rilasciata a 25 allievi, provenienti da 23 sezioni VFG;

- Organizzazione, da parte di 18 sezioni, di 26 Corsi di AG; con 415 iscritti, con assunzione della Direzione ogni qualvolta le sezioni non potevano contare su ANAG propri;

- Conseguimento del titolo di Accompagnatore Nazionale di AG da parte di 4 AAG dopo la partecipazione al corso indetto dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile;

- Partecipazione della Commissione ai lavori per l'elaborazione delle proposte di Regolamento Corsi;

- Partecipazione, consistente, dei nostri accompagnatori al Congresso Nazionale di Brissighella.

Le sezioni che svolgono, sia pure in maniera differenziata secondo le situazioni locali, attività di AG nell'ambito del Convegno VFG sono attualmente una cinquantina. Di queste, 52 possono contare su accompagnatori qualificati CAI. Come mezzo di informazione e collegamento viene inviato, alle sezioni interessate, copia dei verbali di ciascuna riunione.

Tra le molteplici attività promosse dalle sezioni, degna di particolare menzione è l'iniziativa che ha portato i ragazzi di Sarajevo al Rifugio Galassi ospiti della Sezione di Mestre (e la collaborazione di Chioggia). Molto significativa ed importante la collaborazione che numerose sezioni VFG forniscono al mondo della Scuola, ad Enfi, Comunità e gruppi diversi.

Per quanto concerne l'organico degli accompagnatori di AG va notato che, per il Convegno VFG, sono inseriti in Albo complessivamente 118 nominativi, di cui: 22 ANAG e 96 AAG, compresi quelli dell'ultimo Corso. A fine anno, quindi per il 1997, al 13% degli accompagnatori non è stata vidimata la tessera o il libretto. Questo, sia per il mancato invio della relazione di attività annuale, sia per l'inconsistenza di questa. Ne consegue che, casi giustificati a parte, la Commissione Centrale dovrà attentamente valutare l'opportunità di cancellazioni; questo anche in funzione dell'elevato costo della copertura assicurativa, a carico del CAI e delle sezioni.

Commissione interregionale materiali e tecniche

(Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto — prevalentemente in collaborazione con la Commissione Centrale Materiali e tecniche — il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

— Presso la Torre, il Laboratorio dell'Università di Padova ed a Arco (TN) con la partecipazione del Presidente della Commissione centrale e di altri membri della medesima: 9 riunioni (3 per prove usura ed invecchiamento corde - 4 per studio sul comportamento dei freni - 2 per installazione nuova strumentazione).

— Della sola Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 14 riunioni (6 per studio resistenza corde con freni bloccati - 8 per stage Scuole e Corsi); per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre: 3 riunioni.

Prove di assicurazione alla Torre di Padova

Con la partecipazione dei componenti della Commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni si sono effettuate nove cessioni di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- installazione nuova strumentazione;
- test resistenza corde con freni bloccati;
- confronto fra freni (mezzo barcaiolo, Otto, Grigri, Logic, Sticht, VC, ATC, SRC, Raptor, ecc.); scopo primario di queste serie di prove: affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1995) sull'analisi della caduta e sull'assicurazione dinamica;
- con la partecipazione di alcuni Istruttori nazionali della Scuola centrale di alpinismo e degli allievi del Corso INA '96 è stata effettuata una sessione di studio (Laboratorio Università) con prove pratiche sulla resistenza dei materiali ed uno stage (Torre) con dimostrazioni e prove pratiche sull'assicurazione dinamica ed i confronti fra i vari tipi di freno;
- con la partecipazione degli Istruttori Nazionali della Scuola interregionale V.F.G. e degli allievi del 24° Corso per Istruttori di Alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali;
- sono state effettuate, in sei diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche su richiesta delle Scuole di alpinismo delle Sezioni di Conegliano, Dolo, Ferrara, Mestre, Mirano, Padova, Pieve di Soligo, Rovigo, S. Donà, SAT Trento, Tre Torri (Camposampiero, Castellfranco e Cittadella), Treviso, Venezia, Vittorio Veneto.

Prove di laboratorio**a) Invecchiamento corde:**

sono continuate, con la nuova attrezzatura per l'usura e lo sporcamento delle

corde, le prove in collaborazione con la Commissione centrale sulla verifica (mediante successivi test al Dodero) dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diversificato (sfregamento su roccia e contemporaneo stress meccanico).

b) Test comparativi su vari tipi di corde di diametro diverso (da 11 a 10 mm):

le prove hanno verificato (considerata l'attuale tendenza dei produttori ad immettere sul mercato corde sempre più sottili) la correlazione fra il diametro della corda ed il numero di cadute sopportate al Dodero.

c) Test comparativi su corda integra e con camicia tagliata:

le prove (carico rottura statico e test Dodero) hanno determinato l'effettivo contributo della camicia ai fini delle prestazioni globali della corda.

d) Test di resistenza corde con freni bloccati:

è stata testata al Dodero una vasta gamma di corde semplici, sia nuove che usate (precedentemente provate alla Torre), ai fini di determinarne le prestazioni in queste particolari situazioni d'impiego.

e) Test su corde esposte ai raggi UV:

1) Xenotest: interi trefoli e monofilamenti di camicia e anima di 5 corde nuove (marche diverse) sono state esposti in laboratorio alla lampada xeno, per periodi di 1-2-4-8 settimane, per determinarne le caratteristiche meccaniche prima e dopo l'esposizione;

2) Luce solare: spezzoni lunghi 12-15 m di 5 corde nuove (marche diverse) sono state opportunamente disposte all'interno di un supporto metallico ed esposte sulla facciata sud del Rif. Kostner al Vallon (Sella), 2500 m, dal 1/7 al 24/9 per complessivi 85 giorni; dopo 46 giorni è stata asportata una campionatura dei 5 spezzoni in esame per una valutazione intermedia. I campioni (rappresentativi di 46 e 85 giorni di esposizione al sole più intemperie) sono stati quindi testati al Dodero per verificarne le prestazioni ed in laboratorio per determinarne le caratteristiche meccaniche (trefoli e monofilamenti di camicia e anima) prima e dopo l'esposizione.

f) Usura per calate a corda doppia:

sono state eseguite serie di 1-7-49 calate in corda doppia con due tipi di discensore (Otto e Robot) su sei spezzoni di corda nuova per determinarne al Dodero effetti e prestazioni residue.

g) Test comparativi su vari tipi di cordino:

sono state effettuate numerose serie di prove, su campioni di materiale diverso (nylon, kevlar, dyneema), allo scopo di rilevare la differenza di resistenza agli effetti nodo, spigolo e taglio.

h) Prove estemporanee di laboratorio: sono state effettuate, su richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su campioni da loro forniti; le prove hanno lo scopo di verificare prevalentemente la resistenza nominale di vari tipi

di materiale (cordini, fettucce, moschetto, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, ecc.).

Dodero Università e label UIAA sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, su richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbracature, blocchi da incastro, piccozze, ecc. Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del «Label» di garanzia UIAA.

È continuato grazie all'acquisizione della nuova strumentazione, utilizzabile anche presso il laboratorio dell'Università di Padova, lo studio sulla resistenza a rottura delle corde su spigolo, mediante serie di prove all'apparecchio Dodero.

Attività Informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme UIAA presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 24° Corso VFG per Istruttori di Alpinismo, del Corso per Istruttori Nazionali di alpinismo '96 e dei Convegni VFG, LOM e TER delle Scuole di alpinismo.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con «Le Alpi Venete» ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Moimas)

A seguito del Convegno di Muggia la Commissione si è rinnovata, la nuova composizione è la seguente: Moimas Tullio (Presidente), Fabio Favaretto (vicepresidente), Anna Mazza (segretaria organizzativa e tesoriera), Giovanna Ferro (segretaria verbalizzante), Francesca Vettorello (addetta ai corsi di formazione e aggiornamento), Giorgio Dalla Costa (rifugi), Mariano Meneghin (didattica ambientale nelle scuole), Mauro Pascolini (addetto stampa e alla didattica), Claudio Calligaris (segreteria friulana), Bettini Fabrizio (pianificazione e grandi opere), Tiziana Marra (fauna).

La Commissione ha deciso di sperimentare una nuova organizzazione operativa istituendo due gruppi tecnici a livello regionale che si occupano delle tematiche di tutela attiva, l'aspetto didattico ed organizzativo continua a far capo alla Commissione interregionale. Nel Corso dell'anno la Commissione interregionale si è riunita quattro volte (una nella precedente composizione); due, il gruppo tecnico veneto; tre, il gruppo tecnico friulano-giuliano...

Dal 26 al 28 luglio si è tenuto presso il passo del Pura l'ormai consueto corso base per operatori sezionali TAM incentrato sull'analisi ambientale. Una giornata è stata dedicata alla lettura del territorio e agli indicatori ambientali, una alla biologia e gestione dei corsi d'acqua montani e una alle relazioni tra territorio attività tradizionali e storia locale; vista la particolare situazione etnico-linguistica di Sauris, questa è stato un tema particolarmente sentito. Al corso hanno partecipato 22 soci.

È da valutare positivamente lo sforzo di integrazione dell'attività del corso con le comunità locali, ogni azione di tutela deve essere compresa e fatta propria dai residenti altrimenti non sortirà importanti risultati. Durante l'anno ci sono stati anche dei momenti di aggiornamento per coloro che avevano frequentato il corso negli anni passati. In febbraio, una giornata dedicata al parco dei Colli Euganei; in luglio tre giorni di aggiornamento sulla determinazione floristica ed un convegno-dibattito sulle grandi manifestazioni sportive nelle Alpi; a novembre un seminario sulla nuova legge regionale del Friuli Venezia Giulia sui parchi. Complessivamente hanno aderito agli aggiornamenti una quarantina di persone.

Altre attività della Commissione hanno riguardato:

- Attività istituzionale con la partecipazione ai due incontri del Convegno (Muggia e Mirano), alle riunioni del Comitato di Coordinamento e delle rispettive Delegazioni regionali.

- Promozione e partecipazione attiva alla autoregolamentazione delle falesie di Lumignano (Colli Berici), vedi Scarponi di dicembre '96;

- Consulenza alle rispettive delegazioni (Veneto e Friuli-Venezia Giulia) per le leggi regionali in materia di aree protette; su delega, incontri con gli assessorati e le commissioni consiliari regionali; redazione di lettere e comunicati stampa sugli stessi argomenti per conto delle delegazioni.

- Diffusione nelle scuole di Tarvisio della pubblicazione sulla Piana di Fusine-Ratece con lezioni ed escursioni con le scolaresche.

- Consulenza alla delegazione Friuli-Venezia Giulia per la legge regionale in materia di pianificazione territoriale e redazione (in un tavolo comune con le altre associazioni ambientaliste) di una serie di emendamenti al testo proposto e poi inviati all'assessorato competente della Regione Friuli.

- Consulenza alla delegazione veneta sul piano d'area Tonezza-Fiorentini e partecipazione all'audizione della Commissione Consigliere della Regione;

- Partecipazione al Corso di geomorfologia, idrologia ed idraulica, al Convegno sulle civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi organizzati dalla Fondazione Giovanni Angelini di Belluno.

- Partecipazione alla redazione di una proposta di accordo quadro di collaborazione tra il CAI e l'Ente Parco delle Dolomiti Bellunesi.

- Esame del piano ambientale del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

- Esame (sulla base di uno studio della Sezione di Schio) del progetto dell'Autostrada della Valdastico; il documento è stato poi portato all'attenzione del Comitato di Coordinamento e approvato.

- Esame del programma della Comunità Europea 5b (aree montane depresse), interventi presso la regione Friuli ed indicazione di un componente della Commissione nel Comitato regionale misto di programmazione.

- Dibattito ed intervento presso la stampa sociale per sensibilizzare il corpo soci rispetto al dilagare delle deroghe sull'ampliamento e costruzione dei rifugi e punti di appoggio.

- Problemi di tutela delle montagne dell'alto Vicentino (cave e miniere, circolazione fuoristrada nel Pasubio).

- Relatori al convegno tenutosi il 7 luglio '96 a Canove di Roana sulle iniziative a tutela della Val d'Assa.

- Problemi connessi alla candidatura Olimpica di Tarvisio e dimostranze per la partecipazione del CAI al comitato promotore.

- Partecipazione alle riunioni del tavolo di lavoro tra le associazioni per l'autoregolamentazione delle attività sportive nel Carso e per l'accordo di programma del Parco del Carso.

- Relatori al Convegno Alpi Giulie sull'importante tema: «attività dei Club Alpini e parchi naturali, strategie per obiettivi comuni», tenutosi a Cimolais i giorni 5-6 ottobre '96.

- Partecipazione alle iniziative a sostegno dell'istituzione delle aree protette del Monte Grappa e della foresta del Cansiglio.

- Esame e proposta di una bozza di legge per la regolamentazione del volo nelle zone di montagna, partecipazione e intervento al convegno sull'argomento tenutosi a Moena nel mese di dicembre.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

La Commissione si è ritrovata in sei occasioni presso la sede della Sezione di Conegliano; alle riunioni hanno partecipato, salvo rare occasioni, tutti i componenti la stessa.

Gli argomenti discussi hanno riguardato essenzialmente i problemi inerenti ai rifugi: igienico-sanitari, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione; grazie agli interventi posti in atto negli ultimi anni, considerate le spese effettuate per ordinaria e straordinaria manutenzione, si può manifestare una discreta soddisfazione anche se la Regione Veneto ha decurtato i contributi concessi in passato.

Particolare attenzione è stata posta al piano di intervento triennale '97/99 da effettuarsi con il contributo straordinario deciso nell'Assemblea dei delegati a Cuneo lo scorso maggio.

Da un esame comparato con le altre commissioni zonali, le nostre sezioni sono

quelle che hanno meglio interpretato lo spirito del contributo «una-tantum» presentando richieste ragionevoli e contenute. La commissione è stata regolarmente presente alle riunioni della Commissione centrale intervenendo e ottenendo ascolto su proposte già discusse in Commissione zonale.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Carrer)

La nuova Commissione insediata nell'aprile del '95, ha continuato ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, confermando le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, in termini di formazione/aggiornamento e di socializzazione/divulgazione, per promuovere la conoscenza della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando e sostenendo gli istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, quello invernale, nonché provvedendo all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

L'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali è stato come in precedenza assicurato dal mantenimento dei collegamenti con gli ISFE ed i responsabili dei gruppi sezionali oltre ad un'adeguata risonanza dell'attività che la Commissione intendeva svolgere; si è provveduto ad attivare un minuzioso piano d'informazione con lo scopo di diffondere al limite delle possibilità l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica; fin dall'estate precedente ad ogni scuola ed ad ogni istruttore viene comunicato il calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché possano a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate; ogni singola manifestazione viene successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare raggiungendo, nel complesso, un volume di spedizioni che si aggira sulle 800 buste per anno, con i relativi oneri che ne derivano, oneri ampiamente ripagati dai positivi esiti conseguiti sul piano della partecipazione. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono raccolti anche nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci-escursionistici.

Gli eventi atmosferici hanno, come ormai da anni, parzialmente ostacolato le iniziative programmate per cui si sono rese necessarie periodiche revisioni del calendario delle manifestazioni a suo tempo predisposto. Nella stagione 95/96 l'inne-

vamento si è presentato più promettente del solito in apertura, ma lo spessore del manto nevoso è andato sensibilmente riducendosi a causa dello scarso apporto primaverile e delle alte temperature che hanno determinato lo scioglimento anticipato, decurtando di fatto la stagione.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente, l'impegno della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

La promozione della pratica è stata perseguita anche attraverso ulteriori sforzi di informazione e moltiplicazione della conoscenza sulle opportunità della pratica; in tal senso andavano intese le due guide di itinerari regionali precedentemente pubblicate, mentre sono continuate le recensioni di itinerari ed ambienti sul numero invernale de «Le Alpi Venete» e le serate promozionali presso le sezioni VFG sull'immagine della pratica, sui suoi significati e potenzialità.

Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, grazie ai contributi erogati dalla Commissione Nazionale, dalla Delegazione Regionale e dal Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane, in parte sostenute da contributi spontanei degli appassionati sci-escursionisti e dalle loro sezioni; va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale.

Le iniziative promosse dalla Commissione per lo sci-escursionismo sono state le seguenti:

V Incontro Propiziatore, il V incontro si è svolto il 18-19 novembre 1995, presso l'agriturismo Val Chegozzo al Lago di Fimon; nel pomeriggio del sabato visita all'eremo di San Cassiano, in serata aggiornamento sui materiali per la nuova stagione sciistica ed incontro conoscitivo sull'ambiente dei Monti Berici col prof. Bernardi; escursione domenicale guidata per apprezzare da vicino i diversi aspetti ambientali dei Monti Berici. È intervenuto, assieme ai 65 partecipanti, anche il Presidente Nazionale Rizzi ed i presidenti delle Commissioni Regionali della Lombardia e dell'Emilia Romagna-Toscana con lo scopo di porgere un significativo augurio per le prossime attività invernali.

XI Raduno Interregionale, si è svolto il 4 febbraio 1996, sul Monte Verena - Altopiano dei Sette Comuni, percorso blu organizzato in collaborazione con la sezione CAI di Mestre. Le condizioni atmosferiche fieramente avverse, con bufera di neve per tutta la giornata non hanno impedito la partecipazione poiché sono stati registrati 101 partecipanti. Sezioni presenti: Lonigo, Feltre, Bassano, Treviso, Trieste, Monfalcone, San Donà, Mestre, Venezia, Ravenna, Vicenza, Vaprio d'Adda, Val Comelico, Cividale, Milano, Bologna.

XII Raduno Interregionale, si è svolto il 14 aprile 1996, al Ju de Limo, su percorso rosso-giallo con pernottamento al Ri-

fugio Fanes; primo tentativo di raduno con due giornate sciistiche in ambiente alpino d'alta quota, su impegnativa traversata dalla Capanna Alpina da l'Ega (Valparola) per il Col Locia, il Pian Grande, il Passo Tadea, la Malga Fanes Grande, Ju de Limo con discesa a Fiammes per la Val di Fanes. Partecipazione limitata ai 52 partecipanti consentiti dalla capienza dell'autobus e del Rifugio Fanes.

V Corso di Telemark, si è svolto il 23-24 marzo '96, organizzato presso l'Albergo Venezia al Passo Rolle, in alternativa alla consueta dislocazione presso la Casa Alpina al Passo Pordoi; vi hanno partecipato 35 iscritti provenienti da numerose sezioni del Veneto e del Friuli, suddivisi in 5 gruppi su diversi livelli per acquisire le conoscenze di base, approfondire o perfezionare la tecnica sotto la guida di istruttori del CAI.

Val Cellina, escursione di telemark del Pradut: organizzata in collaborazione con la sezione CAI di Pordenone come IIIª edizione, ha visto, nonostante le cattive condizioni del manto nevoso una buona partecipazione di sci-escursionisti provenienti anche da altre regioni.

IV Corso di formazione per istruttori sezionali, presso l'Hotel Comelico a Padola organizzato per il 02-03 dicembre 1995; proposto con l'intento di creare un momento di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza del loro aggiornamento, per integrare l'aggiornamento delle singole Scuole, proporre dei validi modelli di esecuzione ed un relativo livello di preparazione, uniformare l'esecuzione ed il linguaggio della didattica preparando delle basi per gli aspiranti ISFE. Avevano presentato domanda di partecipazione oltre 40 istruttori provenienti da numerose sezioni del Veneto, del Friuli e dell'Emilia Romagna ma, a causa della mancanza di neve, il corso è stato rinviato.

Selezione Aspiranti ISFE, 09-10 marzo 1996 presso il Rifugio Lago d'Antorno (Misurina) secondo i programmi e modalità previste dalla Scuola Centrale che ha nominato in qualità di selezionatori gli Istruttori Nazionali Pillan, Etrari e Longo; hanno presentato domanda di partecipazione 14 aspiranti; dopo le prove di selezione previste sulla tecnica dello sci nordico, dello sci alpino, della discesa fuoripista e la valutazione dei curricula

solo 4 sono risultati idonei (Marchetto, Motta, Pillan S., Tedesco) ed altri 2 sono stati ammessi ai moduli con riserva di ulteriore verifica (Meneghello e Fedrigo).

Corso di Aggiornamento per ISFE, organizzato, con programma e contenuti forniti dalla Scuola Centrale, inizialmente in apertura di stagione; il 2-3 dicembre '95 in Comelico, causa mancanza di neve è stato rinviato al 9-10 marzo '96, in concomitanza con la selezione per aspiranti, al Rifugio Lago d'Antorno di Misurina; vi hanno partecipato 10 ISFE che hanno svolto il programma di aggiornamento previsto dalla Scuola Centrale (Tecnica del fondo, della discesa e fuoripista).

Andamento dell'attività sci-escursionistica presso le sezioni CAI del Veneto e del Friuli registrata nella stagione 1995-96

I dati informativi della stagione, debitamente posti in relazione con quelli degli anni precedenti, permettono di realizzare un utile raffronto comparativo per delineare le tendenze di lungo periodo.

Gli istruttori veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di un elevato numero di corsi gestiti con un ottimale rapporto tra istruttori e corsisti, funzionale per una valida trasmissione delle conoscenze tecnico-didattiche.

Si è rilevata, a fronte della encomiabile resistenza operativa delle vecchie scuole che da tempo gestiscono la proposta sci-escursionistica, una tendenza allo sviluppo di forme di collaborazione intersezionale, frutto anche di contatti e conoscenze maturate in occasione delle proposte interregionali quali corsi e raduni, momenti fondamentali di socializzazione e confronto. Tale tendenza, riscontrata in più realtà come Conegliano-Vittorio Ven.-Pordenone, Mestre-Dolo, San Donà-Portogruaro, Bassano-Cittadella, Lonigo-Arzigiano, Monfalcone-Cividale-Gemona-Manzano, oltre ad ottimizzare le risorse di istruttori titolari e di corsisti interessati alla proposta sci-escursionistica, apre naturalmente le porte ad importanti forme di sinergia con esiti promettenti per il futuro della nostra disciplina. Nuovi gruppi si vanno costituendo e nuove sezioni, come Padova, Pordenone e Gemona, vengono investite dall'opportunità di ge-

QUADRO COMPARATIVO

annate	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96
sezioni attive	16	23	22	23	25
totale corsi	18	25	19	26	24
totale corsisti	412	468	499	476	458
presenza media	19,8	18,7	26,3	18,3	19,1
INCREMENTO	100	113,6	121,1	115,5	111,2